



Rapporto Societario 2013

www.gafisud.it



SOMMARIO

Convocazione Assemblea	3
Organi Sociali	4
Relazione sulla Gestione	6
Schemi del Bilancio dell'Impresa	
Stato Patrimoniale Intermediari Finanziari: Attivo	27
Stato Patrimoniale Intermediari Finanziari: Passivo	28
Conto economico intermediari finanziari	29
Prospetto della redditività complessiva intermediari finanziari	30
Patrimonio netto intermediari finanziari	31
Rendiconto Finanziario Intermediari Finanziari	33
Nota Integrativa	
Parte A – Politiche Contabili	35
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale	51
Parte C – Informazioni sul conto economico	64
Parte D – Altre informazioni	72
Relazione del Collegio Sindacale	109
Relazione della Società di Revisione	112
Allegati Statistici	115
Istituti di Credito convenzionati e Certificazioni	122

la Garanzia per le Imprese



L'Assemblea dei Soci di questa società è indetta in CASERTA, presso la Direzione Generale in Via Unità Italiana n. 19, per martedì 15 aprile 2014 alle ore 21,00 in prima convocazione e per il giorno di:

MERCOLEDI' 16 APRILE 2014

alle ore 15,00 in seconda convocazione.

I lavori verteranno sul seguente ordine del giorno:

1. Presentazione del Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, della Relazione del Consiglio d'Amministrazione sulla gestione, della relazione del Collegio Sindacale e della società incaricata della revisione: deliberazioni relative – (Art. 18.1.1);
2. Varie ed eventuali.

Il Presidente
del Consiglio d'Amministrazione
Dott. Rosario Caputo



ORGANI SOCIALI

www.gafisud.it

Presidente: Caputo Rosario *

Vice Presidente: Van Den Hende Riccardo *

Consiglieri: Canzano Francesco *
De Negri Gustavo *
Di Gennaro Giuseppe *
Orsi Massimo
Varricchio Carlo
Prete Andrea
Nittoli Francesco (Rappresentante CCIAA CE)
De Felice Fabio (Rappresentante CCIAA NA)

Sindaci effettivi: Mauro Mastroianni (Presidente)
Giovanni Monaco
Francesco Rossetti

Direttore: Michele Izzo

Società di revisione: Deloitte & Touche S.p.A.

* *Componenti del Comitato Esecutivo*



**Relazione
sulla Gestione**



Signori Soci,

Il Confidi per essere iscritto nell'elenco speciale ex art. 107 del Testo Unico Bancario (T.U.B) e, quindi, fra gli intermediari finanziari sottoposti alla Vigilanza della Banca d'Italia ha dovuto adeguarsi alle disposizioni di legge e di Vigilanza al fine di assicurare la concreta applicazione delle stesse disposizioni (sana gestione) e di contenere i rischi entro il patrimonio (prudente gestione).

Il provvedimento d'iscrizione nel predetto elenco emanato dalla Banca d'Italia il 21 maggio 2013 ha chiesto ulteriori interventi (segnalazioni di Vigilanza, segnalazioni alla Centrale dei rischi, comunicazione degli Organi sociali, relazione adeguatezza del capitale - ICAAP, relazione sulla struttura organizzativa) che sono stati prontamente realizzati.

A seguito della citata iscrizione anche il progetto di bilancio dell'esercizio 2013 è stato redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/FRS in un'ottica di continuità aziendale, considerata la capacità patrimoniale del Confidi di coprire i rischi ai quali lo stesso è esposto.

In tale contesto, il Confidi - nonostante la crisi finanziaria, economica e produttiva che ha, con qualche eccezione, interessato anche il passato esercizio - ha svolto il principale ruolo allo stesso assegnato e cioè quello di sostenere le iniziative imprenditoriali meritevoli di credito nel rispetto delle disposizioni di legge e di Vigilanza. In particolare, l'attività di garanzia collettiva ed i servizi a essa connessi o strumentali, sono stati prestati esclusivamente a favori dei soci in un'ottica di mutualità e cioè nel rispetto di quanto al riguardo previsto dall'art. 2513, comma 1 del Codice Civile, come modificato per effetto delle disposizioni di cui al D. Lgs. n. 6/2003.

In conclusione, i risultati dell'esercizio 2013, ancorché influenzati da una persistente crisi economica ancorché esponano un risultato economico negativo per € 253 mila euro, evidenziano un assetto patrimoniale adeguato a coprire sia i rischi attuali sia quelli prospettici connessi al previsto sviluppo operativo. In particolare:

- il numero delle imprese associate è pari a 1.747 di cui n. 148 ammesse nel solo anno 2013 con una crescita del 9%;
- le posizioni assistite dalla controgaranzia del Fondo Centrale di Garanzia sono pari al 67% (contro il 72% del precedente esercizio) del totale dei rischi a testimonianza del largo ricorso a questo strumento per assicurarci un adeguato indice di patrimonializzazione del Confidi, ma purtroppo anche del grado di deterioramento contabile delle imprese che ne rende più difficile l'accesso al Fondo;
- il Patrimonio di Vigilanza (di base) ha raggiunto l'importo di € 7.062.060. Esso assicura una copertura dei rischi assunti pari al 22,25% (indice di solvibilità o di adeguatezza patrimoniale - Core Tier1) a fronte di un coefficiente patrimoniale minimo del 6%. Ciò a testimonianza di quanto sia attento il Confidi nell'assunzione dei rischi, che potenzialmente può incrementare ancora la propria attività di circa 3 volte con la medesima dotazione patrimoniale;

Nel descritto quadro, il Confidi ha posto in essere contatti e iniziative aventi come obiettivo il rafforzamento patrimoniale per favorire lo sviluppo operativo. A tal fine, sono stati erogati al Confidi contributi dalla Camera di Commercio di Caserta e Napoli per l'incremento del fondo

patrimoniale mentre la Camera di Commercio di Napoli e Salerno ha erogato contributi per l'abbattimento di tassi d'interesse praticati alle imprese socie dello stesso Confidi. Inoltre, sono state avviate le relazioni con altri Confidi costituendo la Consulta regionale dei Confidi per favorire un confronto dialettico unitario con la Regione Campania al fine di individuare misure di sostegno alle specifiche attività svolte dai Confidi. Infine, il Confidi:

- è abilitato a certificare il merito creditizio delle imprese da parte di MCC ai fini dell'accesso alla garanzia rilasciata dal Fondo di Garanzia per le PMI;
- è in possesso della certificazione del sistema di qualità da parte di DNV sia per quanto riguarda la norma UNI EN ISO 9001:2008 che per la UNI 10948:2001, quest'ultima specifica per gli organismi di garanzia e che erogano servizi di consulenza finanziaria;
- ha il bilancio sottoposto a revisione legale dalla società Deloitte & Touche spa al fine di assicurare a tutti la più ampia trasparenza e certezza dei dati che andiamo ad enunciare;

Di seguito viene esaminato l'evoluzione del sistema economico e produttivo nonché del sistema bancario, i singoli profili della situazione tecnica aziendale del Confidi, i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, la prevedibile evoluzione per l'esercizio in corso, la proposta della destinazione degli utili di esercizio.

1. Evoluzione del sistema economico - produttivo e del sistema bancario

1.1 Contesto internazionale

Nel corso del 2013, l'attività economica mondiale ha mostrato un andamento complessivamente favorevole, a seguito delle incertezze riscontrate nell'ultima parte dell'anno precedente. A tale dinamica hanno, di fatto, contribuito la forte espansione della produzione nazionale e la conseguente ripresa dei flussi di scambio nell'ambito di talune economie emergenti (Cina, seguita a distanza dal Brasile) e dei principali Paesi avanzati (Stati Uniti e Regno Unito). In particolare, sul fronte della produzione, si sono sensibilmente irrobustiti i valori del PIL nazionale di Stati Uniti e Giappone, a fronte di un generale rialzo della domanda interna e dei margini di occupazione. Sulla stessa scia, si è affermata poi l'emergente realtà economica cinese, in cui la forte spinta alla crescita interna è stata sostenuta principalmente dalle misure di sostegno agli investimenti e alle esportazioni, varate nel corso del terzo trimestre del 2013. I valori positivi dei PIL nazionali si sono, quindi, ampiamente riflessi nella dinamica degli scambi internazionali che ha sensibilmente accelerato nell'ultima parte dell'anno in esame. Coerente, altresì, l'andamento dell'inflazione, che è rimasto complessivamente molto contenuto, e delle politiche monetarie delle principali economie avanzate, i cui orientamenti sono risultati essere di deciso carattere espansivo. Meno accomodante, è stata invece la manovra delle Banche centrali di Cina, India e Brasile, dove l'obiettivo primario era quello di scongiurare fenomeni inflazionistici e deflussi di capitale.

La generale stabilizzazione dell'economia reale ha positivamente influenzato le dinamiche dei mercati finanziari internazionali. Nei contesti più avanzati, il corso dei rendimenti sui tassi di interesse a lungo termine ha fatto registrare segnali di rialzo, seppur lievi, e gli indici azionari hanno continuato ad aumentare durante tutto l'anno 2013. Analogamente, si sono irrobustite le posizioni finanziarie delle principali economie emergenti, dove restano tuttavia significative le distanze negli andamenti di borsa nei confronti delle più forti realtà nazionali (Paesi del G7).

1.2 Area euro

All'interno dell'area euro, i valori della produzione interna hanno mostrato un generale rialzo nel corso di tutto il 2013, trainati dal forte sostegno dell'economia tedesca. Meno decisi restano, tuttavia, l'andamento dell'attività industriale e la spinta ai consumi da parte del settore privato, in cui gli obiettivi di crescita tardano ed essere raggiunti. Segnali di fiducia giungono dal fronte estero e dai dati relativi alle esportazioni delle PMI. Analogamente anche la dinamica dei prezzi non ha subito particolari pressioni al rialzo e mentre i costi di produzione e della materie prime appaiono in flessione. Tuttavia, a fronte di tali timidi segnali di ripresa, invece si registra ancora un ristagnamento nella concessione del credito (soprattutto alle imprese). Le decisioni della BCE hanno proteso per una manovra espansiva sul fronte monetario. Parallelamente, sono stati portati a termine i programmi di aiuto finanziario internazionali stanziati a favore dei paesi più colpiti dalle tensioni sui mercati del debito sovrano, tanto da far registrare una rivalutazione del merito di credito di alcune tra le realtà economiche più preoccupanti, quali Grecia e Cipro. Le prospettive di ripresa sono state utilmente recepite sul fronte delle decisioni di politica monetaria, con un complessivo rafforzamento dell'euro sulle principali monete estere. Di particolare impatto è risultato essere, inoltre, il piano di costruzione intrapreso sul fronte dell'Unione Bancaria, a fronte del quale si è dato avvio ad un processo di esame approfondito dei bilanci e del profilo di rischio degli intermediari che saranno sottoposti a vigilanza diretta da parte della BCE.

1.3 Italia

La situazione italiana ha ripreso a stabilizzarsi nell'ultima parte del 2013, quando la discesa del PIL nazionale ha trovato freno a seguito della lunga corsa al ribasso iniziata nella metà del 2011. I dati maggiormente positivi si sono avvertiti nella parziale stabilizzazione al calo dei consumi e nella crescita sul fronte estero delle esportazioni. Ancora più rassicurante la dinamica della produzione industriale, con riferimento soprattutto al settore delle PMI, in cui sono stati evidenti segnali di ripresa, anche in riguardo alle aspettative di crescita futura e alla conseguente ripresa degli investimenti. Il miglioramento ha, tuttavia, interessato in maniera altamente diversificata le diverse aree del Paese, segnando valori positivi esclusivamente nelle regioni centrali e settentrionali, e non si è di fatto tradotto in un corrispondente aumento dei margini di redditività complessivi nazionali. Meno incoraggianti sono i dati provenienti dal mercato del lavoro, che hanno mostrato un ulteriore calo del tasso di occupazione, anche se con intensità minore rispetto all'anno precedente, e una sostanziale sedentarietà dell'offerta di lavoro. Il comparto maggiormente colpito resta, in ogni caso, quello giovanile relativo alle classi di età ricomprese tra i 15 e 24 anni. Decisamente favorevole l'andamento del tasso di inflazione, i cui valori si sono assestati su livelli storicamente bassi.

Il settore bancario ha teso, da un lato, a consolidare la propria attività di raccolta, dall'altro, a contrarre la disponibilità di prestiti al settore privato e alle imprese (i prestiti sono calati del 9,2% nei due anni tra settembre 2011 e dicembre 2013, a un ritmo medio di -0,4% al mese, per un totale di - 84 miliardi di euro), in ragione della ancora eccessiva debolezza del quadro congiunturale nazionale ed internazionale nonché dei criteri eccessivamente restrittivi di erogazione del credito nei confronti dei segmenti più rischiosi di clientela. Complessivamente, a fronte di una debole ripresa della redditività, l'attività bancaria ha

potuto beneficiare della significativa riduzione della rischiosità e di uno connesso miglioramento del grado di patrimonializzazione interno. Le sofferenze bancarie sul credito alle imprese, infatti, hanno toccato i 101 miliardi in ottobre (12,3% dei prestiti, dal 3,0% a fine 2008), mentre considerando tutti i crediti di dubbio realizzo le cosiddette partite deteriorate, la percentuale sale a oltre il 23%.

1.4 Regione Campania

Nella regione Campania, l'andamento economico reale ha confermato lievi segnali di ripresa a partire dalla seconda metà dell'anno 2013, a seguito del brusco calo subito nel corso dell'anno precedente. Dati complessivamente incoraggianti si sono avvertiti sia sul fronte della produzione che della domanda interna, mentre pressoché stazionaria è rimasta la posizione nei confronti del mercato estero, con una richiesta di esportazione che si è concentrata soprattutto nel comparto agro-alimentare del made-in-italy. Il parziale miglioramento della congiuntura si è, di fatto, tradotto in un generale aumento del fatturato delle imprese di maggiori dimensioni e in una complessiva ripresa delle aspettative di crescita futura. Pressoché stabile è risultata, inoltre, la percentuale di occupati presenti sul territorio regionale, la maggior parte dei quali è attiva nel settore industriale e manifatturiero, mentre altamente preoccupante resta la quota di persone in cerca di lavoro, di cui larga parte costituita da disoccupati con precedenza esperienza di impiego, che ha fatto saltare il tasso di disoccupazione su valori ancora più elevati rispetto a quelli registrati nel corso del 2012.

Sul fronte finanziario e creditizio, la regione Campania ha segnato una complessiva riduzione dei prestiti erogati da parte di banche e altri operatori del settore a privati e imprese fino a registrare un -4,3%. Il calo più significativo si è fatto registrare nei confronti dell'attività produttiva e dei servizi e le ragioni sono da ricondurre al maggior costo dei prestiti a breve, a fronte del quale si è oltremodo contratta la domanda di finanziamento da parte delle imprese, e ai sempre più restrittivi criteri di offerta imposti dalle banche, le quali hanno riflesso nelle proprie politiche interne la debolezza economica congiunturale e i maggiori rischi ad essa legati. Anche con riguardo alla qualità del credito erogato, appaiono evidenti i segni di un tendenziale peggioramento, con un rialzo delle esposizioni che sono complessivamente passate a sofferenza in rapporto al totale dei prestiti concessi a partire dall'inizio dell'anno 2013 che ammontano a circa il 20%, mentre considerando anche le altre posizioni con difficoltà di rimborso (incagli, prestiti ristrutturati o scaduti), la quota dei crediti deteriorati sul totale dei prestiti ammonta al 30,4%, con un picco del 51,7% nel comparto delle costruzioni. L'andamento della raccolta non ha mostrato valori più incoraggianti per le banche operanti nel territorio, marcando un generale rallentamento nella percentuale di risparmio concesso a deposito da parte della clientela al dettaglio (famiglie e imprese) residente nella regione.

2. Esame della situazione tecnica aziendale

L'evoluzione dei contesti economici e produttivi innanzi riportati e soprattutto gli adempimenti che ha dovuto svolgere il Confidi prima e dopo l'iscrizione nel richiamato elenco speciale ex art. 107 del TUB hanno avuto riflessi sulla situazione tecnica del Confidi stesso sotto il profilo organizzativo, finanziario, di rischiosità, di redditività e patrimoniale. La

struttura e l'andamento degli stessi profili, ricostruiti per l'esercizio 2013 viene riportata nei successivi paragrafi.

2.1 Profilo organizzativo

Il Confidi ha definito le politiche di gestione del rischio di non conformità alle norme e cioè ha adottato soluzioni organizzative che consentano di:

- a) predisporre, nel continuo, secondo le disposizioni di legge e di Vigilanza (norme esterne) le proprie disposizioni (norme interne) relativamente ai complessivi processi aziendali, ivi compresi quelli di governo societario e dei controlli. Tali soluzioni assicurano, quindi, la conformità delle norme interne che disciplinano i singoli processi alle norme esterne;
- b) valutare periodicamente il rischio organizzativo di conformità rappresentato dallo scostamento fra le norme interne dei processi e le relative norme esterne (cosiddetta conformità normativa), nonché dallo scostamento fra attività effettivamente svolte nei processi e quelle previste dalle norme esterne (cosiddetta conformità operativa).
- c) informare periodicamente gli Organi aziendali in merito ai risultati delle verifiche svolte e cioè in merito al rischio organizzativo di conformità normativa ed operativa dei processi;
- d) verificare periodicamente che i processi di pertinenza degli stessi Organi vengano svolti in conformità alle norme interne. Tali verifiche sono svolte direttamente dal Consiglio di Amministrazione e dall'Alta Direzione (cosiddetta autovalutazione) oppure da parte del Collegio Sindacale.

La gestione dei rischi di non conformità ha, come innanzi detto, l'obiettivo il controllo della conformità normativa ed operativa dei processi alle norme esterne. In sintesi, il sistema organizzativo aziendale:

1. è costituito dall'insieme dei processi, ivi compresi i processi di governo societario ed i processi dei controlli, nonché dall'insieme delle unità o delle Funzioni (insieme di una o più unità) deputate allo svolgimento dei processi;
2. i processi sono costituiti dall'insieme di attività omogenee poste in sequenza logico-temporale e sono articolati in fasi. In particolare, per ogni fase del processo sono previsti i criteri da seguire ovvero la sintesi delle disposizioni esterne che disciplinano la fase stessa o i suoi principali aspetti e le attività da svolgere per la concreta applicazione dei medesimi criteri. I criteri e le attività vengono deliberati, su proposta dell'Alta Direzione, dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale e recepiti nelle disposizioni interne di primo livello (regolamenti dei singoli processi) e diffusi alle unità organizzative. In sintesi, i processi sono definiti secondo le disposizioni di legge e di Vigilanza che interessano i medesimi processi. Pertanto, viene definito un solo processo con riferimento alle complessive disposizioni concernente lo stesso processo e non un processo per ogni disposizione;
3. gli aspetti strettamente operativi (descrizioni delle funzionalità delle procedure informatiche che supportano lo svolgimento delle attività dei processi, utilizzo della modulistica; iter procedurale di svolgimento delle attività fra le unità, ecc.) vengono approvati dall'Alta Direzione e recepiti in apposite disposizioni interne di secondo livello (testi unici, norme operative, circolari) e diffuse alle unità organizzative;

4. i ruoli e le responsabilità delle unità sono definite con riferimento ai processi di loro competenza e sono disciplinate in un apposito regolamento interno (regolamento generale o Regolamento dell'assetto organizzativo).

I criteri e le attività da svolgere per la definizione del sistema organizzativo e per il controllo della conformità normativa ed operativa dello stesso alle disposizioni di legge e di Vigilanza sono disciplinati rispettivamente nel regolamento del processo organizzativo di conformità e nel regolamento del processo di controllo di conformità. In sintesi:

1. il processo organizzativo, definito secondo le disposizioni di vigilanza per le banche in materia di conformità, descrive le politiche di gestione del rischio di conformità assunte dal Confidi (modello organizzativo e modello dei processi) e ripercorre le fasi del processo indicate dalle richiamate disposizioni che sono state assegnate alle unità organizzative previste nell'organigramma aziendale. In particolare:
 - a) l'unità di conformità individua le norme applicabili al Confidi (fonti informative esterne), predispone il documento legislativo per avviare il procedimento di recepimento delle predette norme nelle norme interne ed invia il medesimo documento all'unità "organizzazione";
 - b) l'unità organizzazione definisce il processo o i processi interessati dalle norme esterne (considerato che le norme esterne possono disciplinare uno o più processi aziendali) nelle sue componenti (fasi ed aspetti delle fasi), individua le unità responsabili degli aspetti delle fasi del processo o dei processi ed invia alle unità responsabile degli aspetti delle fasi del processo il documento legislativo;
 - c) le unità responsabili degli aspetti del processo predispongono i criteri da seguire e delle attività da svolgere negli aspetti stessi e provvedono a trasmetterli all'unità organizzazione;
 - d) l'unità organizzazione definisce le fasi del processo (insieme di aspetti) ed il processo (insieme di fasi) e provvede ad inviarlo all'unità di conformità;
 - e) l'unità di conformità provvede a verificare la conformità dei criteri e delle attività dei singoli aspetti delle fasi del processo alle disposizioni esterne ovvero al documento legislativo predisposto dalla stessa unità (cfr. precedente punto a) e provvede a predisporre la relazione di conformità normativa del processo. I predetti criteri e le relative attività, unitamente alla relazione di conformità, sono trasmessi, tramite l'unità organizzazione, all'Alta Direzione;
 - f) l'Alta Direzione esamina la relazione di conformità e trasmette i criteri e le attività ed i singoli aspetti delle fasi del processo all'esame ed all'approvazione del Consiglio di Amministrazione;
 - g) il Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale, tenuto conto della relazione di conformità, approva i predetti criteri ed attività e dispone il loro recepimento nei relativi regolamenti da diffondere alla struttura;
 - h) l'unità organizzazione provvede, quindi, a recepire nei regolamenti dei processi i criteri e le attività relative agli stessi processi come deliberati dal Consiglio di Amministrazione, diffonde i regolamenti alla struttura organizzativa ed in particolare ai responsabili dei singoli aspetti delle fasi del processo che hanno predisposto i criteri e le attività.
2. il processo di controllo di conformità, definito secondo le disposizioni di vigilanza per le banche in materia di conformità, descrive le fasi del processo da svolgere per il controllo

della conformità normativa ed operativa dei processi e costituisce, insieme agli altri processi di controllo (controllo di linea, controllo di conformità, controllo sulla gestione dei rischi, attività di Revisione Interna), il sistema dei controlli interni. In particolare:

- i controlli di linea, ovvero i controlli di primo livello, sono svolti dalle stesse unità responsabili dei processi (cosiddetta autovalutazione). I risultati dei controlli, unitamente alle proposte di interventi per eliminare eventuali carenze riscontrate, sono inviati alla Funzione Controllo Rischi (conformità e risk management) ed alla Funzione di Revisione Interna. In particolare, le predette funzioni svolgono rispettivamente i controlli di secondo e di terzo livello;
- i controlli di conformità operativa dei processi - ovvero controlli di secondo livello (confronto attività concretamente svolte nei processi indicate dai responsabili dei processi ed attività previste nei processi stessi dalle regole esterne) - sono svolti dalla Funzione Controllo Rischi (conformità e risk management) secondo il relativo regolamento e sulla base dei risultati dei controlli di linea. Tali controlli, vengono, pertanto, anche denominati “controlli di conformità operativa ovvero di secondo livello a distanza”. I predetti controlli se sono svolti dalla Funzione Controllo Rischi presso le unità organizzative relativamente ai processi di competenza delle stesse, vengono anche denominati “controlli di conformità operativa ovvero di secondo livello in loco”.

I predetti controlli vengono, comunque, svolti sempre con la medesima metodologia e cioè confrontando le attività svolte rispetto a quelle previste nei singoli processi. Sulla base, poi, degli scostamenti rilevati e tenendo conto della significatività degli stessi viene formulato un giudizio di rischio organizzativo di conformità operativa dei processi in termini di rischio organizzativo di conformità. Inoltre, la Funzione Controllo Rischi effettua l’autocontrollo del proprio processo di controllo indicando le attività svolte nel processo rispetto a quelle previste e formula, con i criteri innanzi descritti, un giudizio di rischio organizzativo di conformità operativa dello stesso processo. I risultati delle predette verifiche vengono inviati, unitamente alle proposte in ordine agli eventuali interventi da assumere, agli Organi aziendali alla Funzione Controllo Rischi ed alla Funzione Revisione Interna;

- i controlli sulla gestione dei rischi (controlli di secondo livello) sono svolti dalla Funzione Controllo Rischi (conformità e risk management) e riguardano i profili della gestione stessa (politica dei rischi, assunzione dei rischi, misurazione dei rischi, controllo dei rischi). I risultati delle predette verifiche vengono inviati, unitamente alle proposte in ordine agli eventuali interventi da assumere, agli Organi aziendali ed alla Funzione di Revisione Interna;
- l’attività di Revisione Interna ovvero i controlli di terzo livello ha come oggetto la verifica dell’adeguatezza dei complessivi controlli (confronto attività svolte nei processi dei controlli sia di primo che di secondo livello). Inoltre, la funzione Revisione Interna effettua l’autocontrollo del proprio processo di controllo indicando le attività svolte rispetto a quelle previste e formula, con i criteri innanzi descritti, un giudizio di rischio organizzativo di conformità operativa dello stesso processo. Sulla base dei risultati delle predette verifiche, la funzione Revisione Interna formula un giudizio di adeguatezza complessivo del sistema dei controlli interni. Inoltre, la funzione Revisione Interna, utilizzando i risultati dei controlli di primo livello (controlli

di linea), verifica l'adeguatezza dei processi confrontando le attività svolte nei processi stessi con quelle previste dalle regole interne. I risultati delle predette verifiche vengono inviati, unitamente alle proposte in ordine agli eventuali interventi da assumere, agli Organi aziendali ed alla Funzioni Controllo Rischi nonché alla Funzione Organizzazione.

Per la concreta attuazione del predetto del citato sistema organizzativo è stato necessario:

- formare il personale in merito alle modalità per consentire una concreta e corretta applicazione delle disposizioni di legge e di Vigilanza a seguito dell'iscrizione del Confidi nell'elenco speciale tenuto dalla Banca d'Italia;
- acquisire procedure informatiche per supportare lo svolgimento delle attività o dei processi cosiddetti complessi (ad esempio misurazione dei rischi, redazione del bilancio di esercizio, verifica della conformità normativa ed operativa dei processi, predisposizione del resoconto ICAAP alla Banca d'Italia, ecc.) nonché per effettuare le segnalazioni periodiche alla Banca d'Italia ed alla Centrale dei Rischi in merito alla situazione finanziaria, economica, patrimoniale e di rischio del Confidi;
- immettere nel contesto aziendale risorse con elevate professionalità per effettuare i controlli sui processi e cioè le tipologie di verifica previste dalle disposizioni di Vigilanza e/o esternalizzare tali controlli. Nel corso dell'anno è proseguita la formazione specialistica del personale a vari livelli, con riferimento soprattutto alle funzioni "interne" direttamente coinvolte negli adempimenti ai fini di Vigilanza, quali principi contabili IAS, segnalazioni a Banca d'Italia ed antiriciclaggio. L'Organo del Personale è riportato nel seguente prospetto:

Descrizione		Dirigenti	Impiegati	Totale
Numero dei Dipendenti		1	17	18
Sesso	Maschile	1	10	11
	Femminile		7	7
Età media		52	36	
Tipo contratto	Tempo indeterminato	1	16	17
	Tempo determinato		1	1
Orario contrattuale	Full-Time	1	17	18
	Part-Time		0	0
Titolo di studio	Laurea		14	14
	Diploma	1	3	4
Turnover	Assunzioni		1	1
	Dimissioni / Licenziamenti		0	0
Formazione erogata (ore)		87	336	423
Salute e sicurezza	Malattia (% assenteismo)	0	0,6	0,6
	Infortuni (% assenteismo)	0	0	0
	Maternità (n° eventi)	0	1	1

Nel prospetto che segue vengono indicate le coperture dei diversi rischi ai quali sono esposti gli esponenti aziendali e i dipendenti e le strutture del Confidi.

Descrizione del rischio	Compagnia
Infortuni e morte dipendenti e dirigenti	Assicurazioni Generali
Furto attrezzature e arredi	Ina Assitalia
Incendi fabbricato	Ina Assitalia
Responsabilità civile vs terzi	Ina Assitalia
Responsabilità civile prestatori d'opera	Ina Assitalia
Elettronica	Ina Assitalia
Polizza Cristalli	Ina Assitalia
Responsabilità civile auto	Assicurazioni Generali
Furto auto	Alliance
Responsabilità civile di amministratori, sindaci e dirigenti di istituzioni finanziarie	Ace Europe

La richiamata iscrizione del Confidi nell'elenco speciale ha significativamente impegnato gli esponenti aziendali ed i dipendenti nonché le risorse tecniche per il completamento del processo di adeguamento organizzativo, funzionale e procedurale per rendere il Confidi idoneo e perfettamente in linea con quanto richiesto a un intermediario finanziario vigilato. In sintesi:

- sono stati svolti i complessivi adempimenti richiesti dalle disposizioni di Vigilanza (segnalazioni di vigilanza e Centrale Rischi, Processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP), che sarà fornito a Banca d'Italia entro il 30 di Aprile 2014);
- è stato modificato lo Statuto sociale;
- è stato conferito l'incarico per la revisione legale dei conti;
- è stata prestata attenzione alla normativa di cui alla Legge 231/07 afferente l'antiriciclaggio, curando la piena implementazione, e manutenzione normativa ed operativa, degli adempimenti connessi, dalla identificazione delle controparti, alla profilatura del rischio, alle verifiche sulle liste del terrorismo internazionale, alle segnalazioni "SARA".

2.2 Profilo finanziario

La struttura finanziaria esaminata nel suo insieme evidenzia, rispetto all'esercizio precedente a quello in esame, una crescita del totale attivo/passivo pari a Euro 135 mila.

(valori in migliaia di euro)

ATTIVO	31.12.2013	31.12.2012	Variazioni	Flussi finanziari	
				Fonti	Utilizzi
Cassa e disponibilità liquide	1	0	1		1
Attività finanziarie disponibili per la vendita	3	3	0		
Crediti	9.701	9.629	72		72
Partecipazioni	70	70	0		
Attività materiali	63	99	-36	36	
Attività immateriali		8	-8	8	
Attività fiscali	49	67	-18	18	
Altre attività	1.056	932	124		124
Totale dell'attivo	10.943	10.808	135	62	197
PASSIVO	31.12.2013	31.12.2012	Variazioni	Flussi finanziari	
				Fonti	Utilizzi
Debiti	0	1	-1		1
Passività fiscali	0	1	-1		1
Altre passività	3.632	8.733	-5.101		5.101
Trattamento di fine rapporto del personale	236	188	48	48	
Patrimonio netto	7.075	1.885	5.190	5.190	
Totale del passivo e del patrimonio netto	10.943	10.808	135	5.238	5.103

2.2.1 Investimenti finanziari: composizione ed evoluzione

Come evidenziato nei seguenti prospetti, i titoli, composti da attività finanziarie disponibili per la vendita e da crediti verso banche, hanno registrato una flessione rispetto all'esercizio precedente (18 mila Euro).

(valori in migliaia di euro)

ATTIVITA' FINANZIARIE VERSO BANCHE DIVERSE DAI TITOLI	31.12.2013	31.12.2012	Composizione %		Variazioni
			31.12.2013	31.12.2012	
Attività finanziarie disponibili per la vendita	3	3	0,60%	0,58%	0
Crediti verso banche	500	518	99,40%	99,42%	-18
Totale titoli	503	521	100,00%	100,00%	-18

In particolare, i titoli sono costituiti principalmente da titoli di debito bancari.

(valori in migliaia di euro)

TITOLI RIPARTITI PER PORTAFOGLIO CONTABILE	31.12.2013	31.12.2012	Composizione %		Variazioni
			31.12.2013	31.12.2012	
Titoli di debito	500	518	100,00%	100,00%	-18
Titoli di debito bancari	500	518	100,00%	100,00%	-18
Titoli di capitale e quote di OICR	3	3	100,00%	100,00%	0
Titoli di capitale di intermediari bancari e finanziari	3	3	100,00%	100,00%	3
Totale titoli	503	521	xx	xx	-18

Le attività finanziarie verso banche diverse dai titoli sono rappresentate per il 77,61% da depositi e conti correnti liberi (90,65% nel 2012) e per il 22,39% da depositi e conti correnti vincolati (9,35% nel 2012).

(valori in migliaia di euro)

ATTIVITA' FINANZIARIE VERSO BANCHE DIVERSE DAI TITOLI	31.12.2013	31.12.2012	Composizione %		Variazioni
			31.12.2013	31.12.2012	
Depositi e conti correnti liberi	7.141	7.719	77,61%	90,65%	-577
Depositi e conti correnti vincolati	2.060	797	22,39%	9,35%	1.264
Totale attività finanziarie verso banche	9.201	8.515	100,00%	100,00%	686

2.3 Profilo di rischio dei crediti di firma

L'attività tipica svolta dal Confidi è quella di garanzia collettiva dei fidi, che consiste nell'utilizzazione delle risorse provenienti in tutto o in parte dalle imprese socie per la prestazione mutualistica e imprenditoriale di garanzie alle imprese stesse, onde favorirne il finanziamento da parte delle banche e degli altri intermediari finanziari. I crediti di firma (garanzie) rilasciati dalla società costituiscono pertanto il prodotto finanziario principale figurante nel suo bilancio.

In questa fase di crisi il Confidi ha avuto un ruolo decisivo per la vita di numerose Piccole medie imprese che si trovano a dover ricorrere in misura più consistente del passato al credito e far fronte agli allungamenti dei tempi di pagamento dei clienti e degli Enti Pubblici.

Pertanto, i finanziamenti garantiti nel solo anno 2013 sono aumentati rispetto al precedente esercizio in netta controtendenza con quanto al riguardo rilevato a livello sistema Finanziario e bancario, nonostante l'assunzione di criteri strettamente prudenziali per la valutazione del merito creditizio dei richiedenti la garanzia. E ciò al fine di preservare i mezzi patrimoniali a presidio del rischio assunto. Su questo aspetto gioca un ruolo fondamentale il sistematico ricorso alla controgaranzia del Fondo di Garanzia che da un lato contribuisce a mitigare i rischi aziendali, liberando risorse da collocare per ulteriori finanziamenti alla PMI, dall'altro testimonia l'elevata qualità istruttoria svolta per verificare il merito creditizio delle imprese socie, considerato che i crediti in sofferenza rappresentano l'1,43% dei complessivi crediti a fronte del 4,03% registrato mediamente dal sistema.

Di seguito si riportano le garanzie in essere alla fine del 2013 distinte per rischio, tipologia, classi dimensionali e per vita residua.

Classificazione	Importo	Num. Operz.	Contro Garanzia
In Bonis	€ 65.978.080,75	961	€ 44.251.645,28
Deteriorate	€ 15.817.394,62	316	€ 11.085.025,97
TOTALE	€ 81.795.475,37	1277	€ 55.336.671,25

Dimensione fatturato	Importo	Num. Operz.	Contro Garanzia
Retail (<= € 5.000.000)	€ 44.045.532,13	1008	€ 29.802.278,07
Imprese (> € 5.000.000)	€ 37.749.943,24	269	€ 25.534.393,18
TOTALE	€ 81.795.475,37	1277	€ 55.336.671,25

Tipologia	Importo	Num. Operz.	Contro Garanzia
Garanzia a Prima Richiesta	€ 81.110.272,04	1255	€ 54.988.845,17
Garanzia Sussidiaria	€ 685.203,33	22	€ 347.826,08
TOTALE	€ 81.795.475,37	1277	€ 55.336.671,25

Classi dimensionali	Importo	Num. Operz.	Contro Garanzia
fino a €. 50.000	€ 17.759.493,63	803	€ 11.509.117,80
da €. 50.001 a €. 100.000	€ 18.064.659,65	245	€ 12.236.266,98
da €. 100.001 a €. 150.000	€ 13.037.778,97	106	€ 9.462.225,75
da €. 150.001 a €. 300.000	€ 17.289.824,89	88	€ 11.654.242,00
oltre €. 300.000	€ 15.643.718,23	35	€ 10.474.818,72
TOTALE	€ 81.795.475,37	1277	€ 55.336.671,25

Durata residua Portafoglio Garanzia	Importo	Num. Operz.	Contro Garanzia
mesi <= 12	€ 29.127.283,61	454	€ 18.126.719,97
12 < mesi <= 24	€ 15.125.906,70	201	€ 9.548.769,17
24 < mesi <= 36	€ 2.842.735,71	57	€ 1.881.569,61
36 < mesi <= 48	€ 1.677.992,08	36	€ 969.087,29
48 < mesi <= 60	€ 24.095.449,05	419	€ 18.351.313,60
mesi > 60	€ 8.926.108,22	110	€ 6.459.211,61
TOTALE	€ 81.795.475,37	1277	€ 55.336.671,25

Durata residua Portafoglio Garanzia	Importo	Num. Operz.	Contro Garanzia
Breve Termine (<= 18 mesi)	€ 43.079.234,46	614	€ 27.133.630,37
Medio Lungo Termine (> 18 mesi)	€ 38.716.240,91	663	€ 28.203.040,88
TOTALE	€ 81.795.475,37	1277	€ 55.336.671,25

2.3.1 Crediti di firma (garanzie rilasciate): composizione ed evoluzione

Complessivamente i crediti di firma sono aumentati del 23,38% rispetto all'esercizio precedente, così come evidenziato nel seguente prospetto. Tale dinamica è stata la conseguenza:

- relativamente alle esposizioni "in bonis", della crescita dei volumi (8,9 milioni di Euro) delle garanzie rilasciate;
- riguardo alle esposizioni "deteriorate", della crescita delle posizioni in sofferenza (2,7 milioni di Euro), degli incagli (2,2 milioni di Euro) nonché delle esposizioni scadute deteriorate (1,7 milioni di Euro) non presenti lo scorso esercizio. I criteri assunti per la classificazione dei crediti nelle categorie di rischio previste dalla disposizioni di Vigilanza sono disciplinati da appositi regolamenti interni ed indicati sinteticamente nella parte A "politiche contabili" (A.2 "parte relativa ai principali aggregati di bilancio", paragrafo 4 "crediti") della nota integrativa.

L'effetto dei descritti andamenti si è riflesso in un generale peggioramento del profilo di qualità creditizia del portafoglio dei crediti di firma, nel quale l'incidenza delle esposizioni deteriorate risulta aumentata rispetto all'esercizio precedente (15,8 milioni di Euro, pari al 19,34% del portafoglio complessivo, contro 9,2 milioni di Euro del 2012, pari al 13,95%).

GARANZIE RILASCIATE PER CATEGORIE DI RISCHIO	31.12.2013	31.12.2012	Composizione %		Variazioni
			31.12.2013	31.12.2012	
Garanzie "in bonis" lorde	65.978	57.047	80,66%	86,05%	8.931
Sofferenze	8.366	5.626	10,23%	8,49%	2.740
Incagli	5.783	3.619	7,07%	5,46%	2.164
Esposizioni scadute deteriorate	1.669	0	2,04%	0,00%	1.669
Garanzie "deteriorate" lorde	15.817	9.245	19,34%	13,95%	6.572
Totale garanzie lorde	81.795	66.292	100,00%	100,00%	15.503

2.3.2 Crediti di firma (garanzie rilasciate): rettifiche di valore ed evoluzione

L'incremento fatto registrare dalle esposizioni di firma deteriorate ha fatto aumentare anche l'ammontare complessivo delle perdite attese su tali esposizioni e ha, quindi, comportato la crescita per 0,6 milioni di Euro delle pertinenti rettifiche di valore iscritte in bilancio (passate da 1 a 1,6 milioni di Euro) dovuta principalmente all'incremento delle rettifiche sulle posizioni in sofferenza (0,5 milioni di Euro passando da 0,9 a 1,4 milioni di Euro). Le rettifiche sulle esposizioni "in bonis" sono aumentate (0,1 milioni di Euro da 0,2 a 0,3 milioni di Euro) per la crescita registrata dalle garanzie "in bonis".

I criteri adottati per la quantificazione delle previsioni di perdita e delle conseguenti delle rettifiche di valore sono disciplinati nei regolamenti interni e illustrati nella parte A "politiche contabili" (A.2 "parte relativa ai principali aggregati di bilancio", paragrafo 4 "crediti") della nota integrativa.

RETTIFICHE DI VALORE GARANZIE RILASCIATE	31.12.2013	31.12.2012	Composizione %		Variazioni
			31.12.2013	31.12.2012	
Rettifiche di valore garanzie "in bonis"	291	194	14,82%	15,61%	97
Rettifiche di valore sofferenze	1.399	855	71,15%	68,79%	544
Rettifiche di valore incagli	256	194	13,00%	15,61%	62
Rettifiche di valore scadute deteriorate	20	0	1,03%	0,00%	20
Rettifiche di valore garanzie "deteriorate"	1.675	1.049	85,18%	84,39%	626
Totale rettifiche di valore garanzie	1.966	1.243	100,00%	100,00%	723

2.3.3 Crediti di firma (garanzie rilasciate): indicatori di copertura ed evoluzione

Il complessivo peggioramento della qualità creditizia del portafoglio dei crediti di firma della società e la richiamata maggiore necessità di rettifiche di valore ha fatto incrementare il tasso di copertura generale passato dall'1,88% di fine 2012 al 2,40% di fine 2013.

(valori in migliaia di euro)

GARANZIE RILASCIATE: INDICATORI DI COPERTURA DELLE PREVISIONI DI PERDITA	Garanzie rilasciate lorde			Rettifiche di valore			Indicatori di copertura		
	31.12.2013	31.12.2012	Variazioni	31.12.2013	31.12.2012	Variazioni	31.12.2013	31.12.2012	Variazioni
Garanzie "in bonis" lorde	65.978	57.047	8.931	291	194	97	0,44%	0,34%	0,10%
Sofferenze	8.366	5.626	2.740	1.399	855	544	16,72%	15,20%	1,53%
Incagli	5.783	3.619	2.164	256	194	62	4,42%	5,36%	-0,94%
Esposizioni scadute deteriorate	1.669	0	1.669	20	0	20	1,21%		
Garanzie "deteriorate" lorde	15.817	9.245	6.572	1.675	1.049	626	10,59%	11,35%	-0,76%
Totale garanzie lorde	81.795	66.292	15.503	1.966	1.243	723	2,40%	1,88%	0,53%

2.4 Profilo di rischio dei crediti per cassa

I crediti per cassa verso clientela della società sono rappresentati principalmente dai residui crediti "in sofferenza" derivanti dalle escussioni e liquidazioni di crediti di firma rilasciati dal Confidi.

2.4.1 Crediti per cassa: composizione ed evoluzione

Come evidenziato nel seguente prospetto, nel 2013 i crediti per cassa verso clientela sono rappresentati esclusivamente da posizioni deteriorate. In particolare, le sofferenze hanno registrato una crescita rispetto all'esercizio precedente (250 mila Euro).

I criteri adottati per la classificazione dei crediti nelle categorie di rischio previste dalle disposizioni di Vigilanza sono disciplinati in appositi regolamenti interni sinteticamente

descritti nella parte A "politiche contabili" (A.2 "parte relativa ai principali aggregati di bilancio", paragrafo 4 "crediti") della nota integrativa.

(valori in migliaia di euro)

CREDITI CLIENTELA PER CASSA PER CATEGORIE DI RISCHIO	31.12.2013	31.12.2012	Composizione %		Variazioni
			31.12.2013	31.12.2012	
Crediti clientela per cassa "in bonis" lordi	0	141	0,00%	4,84%	-141
Sofferenze	2.522	2.772	100,00%	95,16%	-250
Crediti clientela per cassa "deteriorate" lorde	2.522	2.772	100,00%	95,16%	-250

2.4.2 Crediti per cassa: rettifiche di valore ed evoluzione

Le rettifiche di valore iscritte in bilancio sui crediti deteriorati per cassa della società sono aumentate (0,2 milioni di Euro) rispetto al passato.

I criteri adottati per la quantificazione delle previsioni di perdita e delle conseguenti delle rettifiche di valore sono disciplinati nei regolamenti interni e illustrati nella parte A "politiche contabili" (A.2 "parte relativa ai principali aggregati di bilancio", paragrafo 4 "crediti") della nota integrativa.

(valori in migliaia di euro)

RETTIFICHE DI VALORE CREDITI CLIENTELA PER CASSA	31.12.2013	31.12.2012	Composizione %		Variazioni
			31.12.2013	31.12.2012	
Rettifiche di valore crediti clientela per cassa "in bonis"	0	0	0,00%	0,00%	0
Rettifiche di valore sofferenze	2.522	2.318	100,00%	100,00%	204
Rettifiche di valore crediti clientela per cassa "deteriorati"	2.522	2.318	100,00%	100,00%	204

2.4.3 Crediti per cassa: indicatori di copertura ed evoluzione

Il tasso percentuale di copertura dei crediti per cassa deteriorati è aumentato (100%) rispetto all'esercizio precedente e ha riguardato la totalità delle sofferenze (83,62% del 2012).

(valori in migliaia di euro)

CREDITI CLIENTELA PER CASSA: INDICATORI DI COPERTURA DELLE PREVISIONI DI PERDITA	Garanzie rilasciate lorde			Rettifiche di valore			Indicatori di copertura		
	31.12.2013	31.12.2012	Variazioni	31.12.2013	31.12.2012	Variazioni	31.12.2013	31.12.2012	Variazioni
Crediti clientela per cassa "in bonis" lordi	0	141	-141	0	0	0	0,00%	0,00%	0,00%
Sofferenze	2.522	2.772	-250	2.522	2.318	204	100,00%	83,62%	16,38%
Crediti clientela per cassa "deteriorate" lorde	2.522	2.772	-250	2.522	2.318	204	100,00%	83,62%	16,38%
Totale crediti clientela per cassa	2.522	2.913	-391	2.522	2.318	204	100,00%	83,62%	16,38%

2.5 Profilo di redditività

Il conto economico del 2013, di seguito riportato, chiude con una perdita inferiore rispetto a quella dell'esercizio precedente. In particolare, rispetto all'esercizio precedente, si è registrata una crescita sia del margine di interesse che del margine di intermediazione dell'operatività caratteristica a cui si è aggiunto l'aumento degli altri proventi netti di gestione. Tale dinamica è stata in parte assorbita dall'incremento delle rettifiche di valore effettuate per deterioramento dei crediti e delle garanzie. Ciò ha comportato una perdita di esercizio pari a 253 mila Euro (421 mila Euro nell'esercizio 2012).

(valori in migliaia di euro)

PROCESSO ECONOMICO	31.12.2013	31.12.2012	Variazioni
Margine di interesse	184	132	52
Commissioni attive	1.147	955	192
Commissioni passive	-17	-13	-4
Commissioni nette	1.130	942	188
Margine di intermediazione operatività caratteristica	1.314	1.074	240
Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e garanzie	-124	-67	-57
Margine di intermediazione rettificato operatività caratteristica	1.190	1.007	183
Spese amministrative	-1.738	-1.645	-93
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-48	-60	12
Altri proventi ed oneri di gestione	376	308	68
Utili (Perdite) dell'attività corrente al lordo delle imposte	-220	-390	170
Imposte sul reddito	-33	-31	-2
Utile di esercizio	-253	-421	168

2.6 Profilo patrimoniale

2.6.1 Patrimonio aziendale: composizione ed evoluzione

Il patrimonio netto risulta costituito dal capitale versato dai soci e dalle riserve rivenienti dai risultati gestionali degli esercizi precedenti, nonché dai contributi pubblici che a seguito di delibera assembleare del 23.07.2013, in applicazione del D.L. "sviluppo bis" del 18 ottobre 2012 (art. 36 c.1), convertito in legge il 17.12.2012 (legge 221/2012), sono stati imputati a riserva. Esso è inoltre ridotto della perdita dell'esercizio 2013. La composizione e l'evoluzione del patrimonio netto è riportata nel prospetto che segue.

(valori in migliaia di euro)

PATRIMONIO AZIENDALE	31.12.2013	31.12.2012	Composizione %		Variazioni
			31.12.2013	31.12.2012	
Capitale	868	821	12,27%	43,55%	47
Riserve	10.440	4.917	147,56%	260,86%	5.523
Riserve FTA	-3.980	-3.432	-56,26%	-182,08%	-548
Utile (Perdita) di esercizio	-253	-421	-3,58%	-22,33%	168
Totale Patrimonio	7.075	1.885	100,00%	100,00%	5.190

2.6.2 Rischi ed adeguatezza patrimoniale

Gli obiettivi e le politiche della Società in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi e di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale sono esposti **in dettaglio, sia in termini qualitativi sia in termini quantitativi, nella parte "D" della Nota integrativa.**

La gestione dei rischi, la verifica dell'adeguatezza del patrimonio di coprire gli stessi rischi e l'informativa da fornire al pubblico è disciplinata dalle disposizioni di vigilanza prudenziale per gli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale ex art. 107 TUB. Tale normativa è articolata in tre pilastri, che riguardano:

- a) i requisiti patrimoniali (primo pilastro), ossia i coefficienti patrimoniali obbligatori di vigilanza che configurano la dotazione minima di capitale che ogni intermediario deve possedere per fronteggiare i rischi tipici dell'attività finanziaria;
- b) il processo di controllo prudenziale (secondo pilastro), ossia il sistema di controlli interni di cui ciascun intermediario deve disporre per assicurare, in un contesto di adeguatezza organizzativa, la misurazione di tutti i rischi rilevanti e la valutazione della relativa adeguatezza patrimoniale - attuale, prospettica e di stress - a fronte dei rischi stessi (cosiddetto "Internal Capital Adequacy Assessment Process" - ICAAP) nonché i controlli esterni che l'Autorità di Vigilanza esercita su stabilità, efficienza, sana e prudente gestione degli intermediari, per verificare l'affidabilità e la coerenza dei risultati (cosiddetto "Supervisory Review and Evaluation Process" - SREP) e adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive;
- c) l'informativa al pubblico (terzo pilastro), ossia gli obblighi informativi pubblici che ogni intermediario è chiamato ad assolvere (disciplina di mercato) in materia di adeguatezza patrimoniale, esposizione ai rischi e relativi sistemi di identificazione, gestione e misurazione.

Nell'ambito del primo pilastro la Società adotta i metodi standard o di base consentiti dalle richiamate normative e in particolare:

- a) il "metodo standardizzato" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di credito;
- b) il "metodo del valore corrente" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di controparte;
- c) il "metodo base" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio operativo.

Nell'ambito del secondo pilastro la Società adotta i metodi semplificati indicati dalle predette disposizioni oppure modelli interni.

Per la misurazione dei rischi di primo pilastro e per la misurazione dei complessivi rischi nonché per la quantificazione del patrimonio il Confidi ha adottato appositi regolamenti aziendali che disciplinano le complessive attività da porre in essere al riguardo. Dal confronto fra complessivi rischi (capitale interno complessivo) ed il patrimonio (capitale complessivo) si perviene alla valutazione dell'adeguatezza ovvero della capacità del patrimonio di coprire i rischi.

Entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2013 il Confidi procederà attraverso il sito internet aziendale agli adempimenti di informativa al pubblico previsti dalla normativa di vigilanza sul terzo pilastro.

Nei prospetti di seguito riportati sono indicati i rischi assunti dal Confidi, il Patrimonio, il Tier 1 ratio (Patrimonio di Base su complessive attività di rischio ponderate) ed il Total capital ratio (Patrimonio di Vigilanza su complessive attività di rischio ponderate). In sintesi, i requisiti patrimoniali concernenti i rischi di primo pilastro ed ammontanti complessivamente a Euro 1.904 mila sono coperti dal Patrimonio di Vigilanza (Euro 7.049 mila). In conclusione, il total capital ratio (22,25%) risulta superiore al coefficiente patrimoniale complessivo minimo (6%).

(valori in migliaia di euro)

ADEGUATEZZA PATRIMONIALE	31.12.2013	Composizione
		%
Rischi di credito e di controparte	1.724	90,59%
Rischio operativo	179	9,41%
Totale requisiti patrimoniali	1.904	100,00%
Patrimonio di base	7.062	100,18%
Patrimonio supplementare	-13	-0,18%
Patrimonio di Vigilanza	7.049	100,00%
Indice di adeguatezza patrimoniale (Patrimonio di Vigilanza / Totale requisiti patrimoniali)	3,70	
Tier 1 ratio (Patrimonio di Base / (Totale requisiti patrimoniali / 6%))	22,25%	
Coefficiente patrimoniale complessivo minimo	6,00%	
Total capital ratio (Patrimonio di Vigilanza / (Totale requisiti patrimoniali / 6%))	22,21%	

3. Altre informazioni

Ai sensi dell'art. 2 della Legge 31/01/1992, n. 59 ed ai sensi degli artt. 2512 e seguenti del c.c. lo scopo mutualistico è stato raggiunto attraverso la concessione di garanzie a favore delle Piccole e Medie Imprese esclusivamente socie. Pertanto l'ammontare dei ricavi esposti in bilancio, rappresentati dai corrispettivi delle prestazioni di garanzia, è integralmente riferito ad attività svolte nei confronti dei Soci.

Ai sensi del Decreto Legge semplificazioni del 3 febbraio 2012 art. 45 comma D il Confidi non è più tenuto alla redazione del Documento Programmatico della Sicurezza.

Nel corso del 2013, come previsto dallo Statuto sociale, il Confidi ha operato conformemente all'art. 2514 codice civile, relativamente al divieto di distribuzione di avanzi e utili di esercizio o di altro corrispettivo o dividendo sotto qualsiasi forma o modalità.

Ai sensi dell'art. 2428 c.c.:

- il Confidi non ha svolto attività di ricerca e sviluppo;
- la GA.FI. Service & Consulting srl è interamente controllata da Ga.Fi. Sud s.c.p.a. e non ha con essa rapporti patrimoniali nonché economici in essere alla data del 31/12/2013;
- il Confidi non detiene azioni proprie e non ha azioni in società controllanti.

In relazione agli adempimenti previsti dall'art. 105 comma 7 Legge 22.12.86 n. 917, circa la ripartizione delle riserve, si precisa che esse non sono distribuibili ai Soci ai sensi dell'art. 37.3 dello Statuto.

Il Confidi opera in conformità a quanto previsto dalle normative vigenti in materia di medicina del lavoro e sicurezza sui luoghi di lavoro.

1 Parti correlate

(valori in migliaia di euro)

COMPENSI E GARANZIE AGLI ESPONENTI AZIENDALI	31.12.2013	31.12.2012	Variazioni
Compensi:			
Amministratori	21	0	21
Sindaci	16	13	3
Dirigenti	198	184	14
Garanzie rilasciate:			
Amministratori	2.780	1.846	934
Sindaci	0	0	0
Direttore Generale	0	0	0

3.2 Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio non sono stati registrati fatti che potevano aver in qualche misura riflesso significativo sul progetto di bilancio approvato dal Consiglio di amministrazione. Nei primi due mesi dell'esercizio in corso: a) è stato registrato un aumento, rispetto alla fine del passato esercizio, delle garanzie del 63%; b) sono state rilevate n. 28 adesioni di aziende; c) è stato incassato per l'esercizio 2013 il contributo dalla Camera di Commercio di Caserta (Euro 229 mila circa) a beneficio delle aziende ubicate nel territorio.

3.3 Compensi alla Società di Revisione

I compensi annuali alla società incaricata della revisione legale dei conti ammontano complessivamente ad Euro 28.000,00

4. Evoluzione prevedibile della gestione

A prescindere dalle previsioni circa l'evoluzione produttiva, finanziaria ed economica a livello sia Europeo che a livello nazionale, la pianificazione aziendale, in termini operativi e, conseguentemente, in termini economici e patrimoniali, è stata definita in un'ottica di sviluppo nonché di contenimento dei rischi e dei costi. In particolare, i dati previsionali relativi all'esercizio in corso evidenziano una capacità del Confidi di conseguire una redditività adeguata a coprire i rischi di competenza dello stesso esercizio.

In particolare, il Confidi ritiene che le problematiche relative alle difficoltà di accesso al credito per le piccole e medie imprese perdureranno, in quanto il 2014 è iniziato in un contesto generale non molto difforme dalla parte finale del 2013, con una richiesta di

credito a breve termine, e un più selettivo approccio del sistema bancario alla concessione del credito.

In tale quadro, sono stati confermati i programmi presentati nel piano triennale a Banca d'Italia e pertanto quest'anno è prevista una crescita complessiva degli impieghi e delle commissioni di garanzia di oltre il 60%. In virtù di ciò è stato previsto uno specifico "progetto commerciale" da realizzare sull'area di Napoli dove strategicamente i competenti Organi aziendali hanno ritenuto di incrementare l'attività del Confidi.

Inoltre, il Confidi proporrà alle imprese e al sistema bancario una politica volta a stimolare gli investimenti mediante il ricorso a operazioni di finanziamento a medio termine oltre che agevolare, con l'intervento dello stesso Confidi, linee di credito aggiuntive destinate a finanziare il fabbisogno di risorse a breve termine beneficiando della migliore ponderazione che le garanzie rilasciate dal Confidi hanno acquisito con il sistematico ricorso alla controgaranzia "sovrana" del Fondo Centrale.

Su tale ultimo aspetto si dovrà lavorare con il contributo e la determinazione della Federazione affinché si pervenga alla modifica di alcuni aspetti operativi che appaiono penalizzanti per i Confidi a seguito della modifica normativa del Fondo di Garanzia con particolare riferimento ai tempi di delibera che si rende indispensabile per l'attivazione dei benefici pubblici.

5. Piano di sistemazione delle perdite

La perdita dell'esercizio 2013 ammonta a 253.175 euro, che si propone di coprire con le Riserve

5.1 Struttura patrimoniale

L'assetto patrimoniale, dopo la copertura delle perdite, risulterebbe così formato:

(valori in migliaia di euro)

ASSETTO PATRIMONIALE	31.12.2013	31.12.2012
Capitale	868	821
Sovrapprezzi di emissione	0	0
Riserve	6.207	1.064
Riserve da valutazione	0	0
Totale	7.075	1.886



Conclusioni

Signori Soci,

gli organi aziendali per quanto di loro competenza hanno operato in un'ottica di sana e prudente gestione coordinandosi e collaborando con le Funzioni aziendali nel rispetto di quanto richiesto dall'Organo di Vigilanza sia in sede di richiesta iscrizione nell'elenco speciale ex art. 107 TUB sia a seguito della stessa iscrizione.

Pertanto, gli stessi Organi rivolgono un sentito ringraziamento ai soci del Confidi, per il convinto sostegno alle attività del medesimo Confidi, alla Banca d'Italia che ha definito gli interventi da adottare prima e dopo l'iscrizione del Confidi nel predetto elenco speciale e per porre lo stesso Confidi di poter operare in maniera conforme sia alle disposizioni emanate dalla stessa Banca d'Italia che alle disposizioni di legge (sana gestione) ed in un ottica di contenimento dei rischi (prudente gestione) . Infine, un ringraziamento al Collegio sindacale, alla Direzione ed al Personale del Confidi per la loro fattiva collaborazione al conseguimento degli obiettivi prefissati per il passato esercizio e che sicuramente si manifesterà anche per l'esercizio in corso per il bene del Confidi, dei soci e dell'intera collettività.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE



Attivo

Voci dell'attivo	31.12.2013	31.12.2012
10. Cassa e disponibilità liquide	540	306
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
30. Attività finanziarie valutate al fair value		
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.500	2.500
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
60. Crediti	9.701.431	9.628.771
70. Derivati di copertura		
80. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
90. Partecipazioni	70.000	70.000
100. Attività materiali	63.342	98.955
110. Attività immateriali	218	8.306
120. Attività fiscali	49.045	67.048
a) correnti	49.045	67.048
b) anticipate		
b1) di cui alla Legge 214/2011		
130. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
140. Altre Attività	1.056.278	932.257
Totale dell'attivo	10.943.354	10.808.143



Schemi del Bilancio dell'Impresa STATO PATRIMONIALE INTERMEDIARI FINANZIARI

www.gafisud.it

Passivo

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2013	31.12.2012
10. Debiti		780
20. Titoli in circolazione		
30. Passività finanziarie di negoziazione		
40. Passività finanziarie valutate al fair value		
50. Derivati di copertura		
60. Adeguamento di valore della passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
70. Passività fiscali		572
a) correnti		572
b) differite		
80. Passività associate ad attività in via di dismissione		
90. Altre passività	3.632.743	8.732.965
100. Trattamento di fine rapporto del personale	235.743	188.253
110. Fondi per rischi ed oneri		
a) quiescenza e obblighi simili		
b) altri fondi		
120. Capitale	867.848	821.198
130. Azioni proprie (-)		
140. Strumenti di capitale		
150. Sovrapprezzi di emissione		
160. Riserve	6.460.194	1.485.452
170. Riserve da valutazione		
di cui: relative ad attività in via di dismissione		
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(253.175)	(421.076)
Totale del passivo e del patrimonio netto	10.943.353	10.808.144

Conto economico intermediari finanziari

Voci		31.12.2013	31.12.2012
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	184.458	131.591
20.	Interessi passivi e oneri assimilati		
	MARGINE DI INTERESSE	184.458	131.591
30.	Commissioni attive	1.147.404	955.146
40.	Commissioni passive	(17.286)	(13.029)
	COMMISSIONI NETTE	1.130.118	942.117
50.	Dividendi e proventi simili		
60.	Risultato netto dell'attività di negoziazione		
70.	Risultato netto dell'attività di copertura		
80.	Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value		
90.	Utile/Perdita da cessione o riacquisto di:		
	a) attività finanziarie		
	b) passività finanziarie		
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	1.314.576	1.073.708
100.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(124.362)	(66.806)
	a) attività finanziarie		(41.706)
	b) altre operazioni finanziarie	(124.362)	(25.100)
110.	Spese amministrative:	(1.737.973)	(1.644.574)
	a) spese per il personale	(1.131.087)	(1.093.165)
	b) altre spese amministrative	(606.886)	(551.409)
120.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(40.269)	(44.744)
130.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(8.088)	(14.965)
140.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali		
150.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		
160.	Altri proventi e oneri di gestione	375.546	307.765
	RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	(220.570)	(389.616)
170.	Utili (Perdite) delle partecipazioni		
180.	Utili (Perdite) da cessioni di investimenti		
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	(220.570)	(389.616)
190.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(32.605)	(31.460)
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	(253.175)	(421.076)
200.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		
	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(253.175)	(421.076)

**Prospetto della redditività complessiva intermediari finanziari**

Voci		31.12.2013	31.12.2012
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(253.175)	(421.076)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Attività materiali		
30.	Attività immateriali		
40.	Piani a benefici definiti		
50.	Attività non correnti in via di dismissione		
60.	Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70.	Copertura di investimenti esteri		
80.	Differenze di cambio		
90.	Copertura di flussi finanziari		
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita		
110.	Attività non correnti in via di dismissione		
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
130.	Totale altre componenti al netto delle imposte		
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	(253.175)	(421.076)



	Allocazione risultato esercizio precedente			Variazioni dell'esercizio							Redditività complessiva esercizio al	Patrimonio netto al	
	Esistenze al 31.12.2012	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2013	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto - Emissione nuove azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Acquisto azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto - Distribuzione straordinaria dividendi	Operazioni sul patrimonio netto - Variazione strumenti di capitale			Operazioni sul patrimonio netto - Altre Variazioni
Capitale	821.198		821.198				52.250	(5.600)					867.848
Sovrapprezzo emissioni													
Riserve:													
a) di utili	1.485.452		1.485.452	(421.076)		5.395.818							6.460.194
b) altre	1.485.452		1.485.452	(421.076)		5.395.818							6.460.194
Riserve da valutazione													
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	(421.076)		(421.076)	421.076								(253.175)	(253.175)
Patrimonio netto	1.885.574		1.885.574			5.395.818	52.250	(5.600)				(253.175)	7.074.867



PATRIMONIO NETTO INTERMEDIARI FINANZIARI 31.12.2012

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto intermediari finanziari al
31.12.2012

www.gafisud.it

	Esistenze			Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio al	Patrimonio netto al
	Esistenze al 31.12.2011	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2012	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto - Emissione nuove azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Operazioni sul patrimonio netto - Variazione strumenti di capitale	Operazioni sul patrimonio netto - Altre	31.12.2012	31.12.2012
Capitale	771.598		771.598				55.600	(6.000)					821.198
Sovrapprezzo emissioni													
Riserve:	4.227.178	(3.432.283)	794.895	690.557									1.485.452
a) di utili	4.227.178	(3.432.283)	794.895	690.557									1.485.452
b) altre													
Riserve da valutazione													
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	690.557		690.557	(690.557)							(421.076)	(421.076)	
Patrimonio netto	5.689.333	(3.432.283)	2.257.050				55.600	(6.000)			(421.076)	1.885.574	



		Importo	
		31.12.2013	31.12.2012
A.	ATTIVITA' OPERATIVA		
1.	Gestione	397.424	(96.923)
	- interessi attivi incassati (+)	196.381	116.137
	- interessi passivi pagati (-)	0	0
	- dividendi e proventi simili (+)	0	0
	- commissioni nette (+/-)	1.420.318	1.014.995
	- spese per il personale (-)	(1.082.642)	(1.039.243)
	- altri costi (-)	(651.259)	(564.505)
	- altri ricavi (+)	547.231	407.152
	- imposte e tasse (-)	(32.605)	(31.460)
	- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0	0
2.	Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(321.776)	(1.488.733)
	- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
	- attività finanziarie valutate al fair value		
	- attività finanziarie disponibili per la vendita		
	- crediti verso banche	(668.043)	(1.437.612)
	- crediti verso enti finanziari		
	- crediti verso clientela	(47.642)	(10.925)
	- altre attività	393.908	(40.195)
3.	Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(121.225)	1.600.087
	- debiti verso banche		
	- debiti verso enti finanziari		
	- debiti verso clientela	(1.000)	780
	- titoli in circolazione		
	- passività finanziarie di negoziazione		
	- passività finanziarie valutate al fair value		
	- altre passività	(120.225)	1.599.307
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(45.577)	14.431
B.	ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1.	Liquidità generata da		
	- vendite di partecipazioni		
	- dividendi incassati su partecipazioni		

- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	839	65.000
- acquisti di partecipazioni		65.000
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	839	
- acquisti di attività immateriali		
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(839)	(65.000)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	46.650	49.600
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	46.650	49.600
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	234	(969)

Legenda:

(+) generata

(-) assorbita

Riconciliazione

Metodo Diretto

Voci di bilancio	Importo	
	31.12.2013	31.12.2012
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	306	
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	234	
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	540	



A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

In conformità dell'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 28 febbraio 2005, n. 38 le società finanziarie iscritte nell'elenco speciale di cui all'articolo 107 TUB devono redigere il bilancio di esercizio in conformità dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Pertanto il presente bilancio, sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione del 21 marzo 2014, è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/AFRS ("International Accounting Standard" - IAS" "International Financial Reporting Standard" - IFRS) emanati dall'"International Accounting Standard Board" (IASB) e alle relative interpretazioni dell'"International Financial Reporting Interpretations Committee" (IFRS IC), omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prescritta dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19.7.2002, e in conformità del Provvedimento della Banca d'Italia del 21.1.2014 "Istruzioni per la redazione dei bilanci degli intermediari finanziari ex art. 107 del TUB, degli istituti di pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM".

Nel rispetto dell'articolo 5, comma 1, del decreto legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, se in casi eccezionali l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali risulta incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico della Società, la disposizione stessa non deve essere applicata. Nella nota integrativa sono spiegati i motivi della deroga, ove presente, e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio, nell'osservanza delle citate Istruzioni di Banca d'Italia del 21.1.2014, è costituito:

- a) dallo stato patrimoniale;
- b) dal conto economico;
- c) dal prospetto della redditività complessiva;
- d) dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- e) dal rendiconto finanziario;
- f) dalla nota integrativa.

Il bilancio è altresì corredato di una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Società.

Il bilancio è redatto in euro - i prospetti contabili di cui alle precedenti lettere da (a) ad (d) in unità di euro e la nota integrativa di cui alla precedente lettera (e) in migliaia di euro - e si basa sui seguenti principi generali di redazione stabiliti dallo IAS 1:

- **Continuità aziendale:** le valutazioni delle attività, delle passività e delle operazioni "fuori bilancio" sono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale. I presupposti alla base della redazione del bilancio in continuità di funzionamento sono oggetto di illustrazione nel paragrafo iniziale della relazione sulla gestione.

- **Competenza economica:** ad eccezione del rendiconto finanziario, i costi ed i ricavi vengono rilevati secondo i principi di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.
- **Coerenza di presentazione:** i criteri di presentazione e di classificazione delle voci del bilancio vengono mantenuti costanti da un periodo all'altro, allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, a meno che il loro mutamento sia prescritto da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure si renda necessario per accrescere la significatività e l'affidabilità della rappresentazione contabile. Nel caso di cambiamento il nuovo criterio viene adottato - nei limiti del possibile - retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento. La presentazione e la classificazione delle voci è conforme alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari.
- **Rilevanza e aggregazione:** conformemente alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari le voci simili sono aggregate nella medesima classe. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati distintamente.
- **Divieto di compensazione:** ad eccezione di quanto disposto o consentito da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari, le attività e le passività, nonché i costi ed i ricavi, non formano oggetto di compensazione.
- **Informativa comparativa:** informazioni comparative sono fornite per tutti i dati contenuti nei prospetti di bilancio, ivi inclusi quelli della nota integrativa, a meno che non sia diversamente stabilito o permesso da un principio contabile internazionale o da una interpretazione. I dati relativi all'esercizio precedente potrebbero essere stati adattati, ove necessario, al fine di garantire la comparabilità delle informazioni relative all'esercizio in corso.
Sono inoltre fornite informazioni di natura descrittiva e qualitativa, per entrambi gli esercizi, se ritenute utili per una migliore comprensione dei dati.

Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa

Con riferimento alla Parte D "Altre Informazioni", Sezione D "Garanzie rilasciate" della Nota integrativa si fa presente che, conformemente a quanto consentito dal Provvedimento della Banca d'Italia sopra richiamato, non sono state utilizzate le tavole introdotte con l'ultimo aggiornamento, la cui applicazione obbligatoria è prevista a far data dal 1° gennaio 2014.

Prospetto della redditività complessiva

Tale prospetto presenta, oltre all'utile di esercizio, le altre componenti reddituali non rilevate nel conto economico (nella sostanza le variazioni delle riserve da valutazione del patrimonio netto). Fornisce pertanto una riconciliazione tra il risultato dell'esercizio e la redditività complessiva.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Il prospetto in esame evidenzia la composizione e la movimentazione del patrimonio netto relativamente all'esercizio di riferimento ed a quello precedente.

Rendiconto finanziario

E' stato redatto con il metodo diretto, come raccomandato dalle disposizioni di Banca d'Italia. Ha lo scopo di evidenziare le variazioni dei flussi finanziari avvenute nell'esercizio, per valutare i fabbisogni di impiego dei flussi stessi e la capacità dell'impresa di generare denaro.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Come anche rappresentato nella relazione sulla gestione, successivamente alla chiusura dell'esercizio e prima del 21 marzo 2014, data di approvazione del progetto di Bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione, non si sono verificati fatti di gestione degni di particolare rilievo e tali da richiedere un'integrazione dell'informativa fornita.

Sezione 4 - Altri aspetti

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e negli altri prospetti contabili, nonché sulle informative della nota integrativa. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono modificarsi di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio possano variare anche in misura significativa a seguito del mutamento delle valutazioni.

Il principale ambito con riferimento al quale è stato maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della Società, che si è avvalsa anche del supporto di consulenti esterni, riguarda l'utilizzo di modelli valutativi per la quantificazione delle rettifiche e delle riprese di valore delle esposizioni di rischio ("deteriorate" e "in bonis") rappresentate dai crediti per cassa e dalle garanzie rilasciate nonché, più in generale, per la determinazione del valore delle varie tipologie di attività finanziarie esposte in bilancio.

La presentazione delle politiche contabili applicate ai principali aggregati del bilancio illustra le più importanti assunzioni e valutazioni soggettive formulate nella redazione del bilancio stesso. Per le ulteriori informazioni di dettaglio relative alla composizione e ai valori dei predetti aggregati si fa, invece, rinvio alle successive sezioni della nota integrativa.

Alla luce del principio di rilevanza dettato dal "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (Framework) e dallo IAS 8, la Società ha deciso di non consolidare l'unica partecipazione di controllo da essa detenuta in "Gafi Sec Srl", considerata la sua limitata significatività dimensionale in relazione ai valori della controllante.

L'informativa al pubblico "c.d. Terzo Pilastro" sarà pubblicata dal Confidi sul proprio sito internet nei termini previsti dalla normativa prudenziale.

Revisione legale dei conti

Il bilancio è stato sottoposto, ai sensi dell'articolo 14 del decreto legislativo 27.1.2010 n. 39, alla revisione legale della Società di revisione Deloitte & Touche SpA a seguito del

conferimento dell'incarico da parte dell'assemblea dei soci del 23 luglio 2013 per il periodo 31/12/2013 – 31/12/2021.

A.2 - PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI DI BILANCIO

Di seguito vengono illustrati i criteri di iscrizione, classificazione, valutazione, cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali riferite alle principali voci dello stato patrimoniale e, in quanto compatibile, del conto economico.

1 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

1.1. Criteri di classificazione

Sono classificati in questa voce i titoli di debito (ordinari e subordinati), i titoli di capitale ed i certificati di partecipazione in OICR che configurano le seguenti tipologie di investimenti:

- a) investimenti temporanei delle disponibilità aziendali, con finalità di riserve di liquidità per fronteggiare le eventuali insolvenze delle imprese socie che comportino l'escussione delle garanzie rilasciate dalla Società a favore delle banche e degli intermediari finanziari che hanno finanziato tali imprese;
- b) titoli di capitale che configurano partecipazioni di minoranza nel capitale di altre società dirette a realizzare legami durevoli con esse.

1.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

L'iscrizione iniziale delle attività disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento.

Eccetto quanto consentito dallo IAS 39, i titoli classificati nel portafoglio disponibile per la vendita non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli né i titoli di altri portafogli sono trasferibili nel portafoglio disponibile per la vendita.

La cancellazione alla scadenza o in seguito ad operazioni di cessione avviene sempre alla data di regolamento. I titoli venduti a terzi non possono essere cancellati se tutti i rischi e i benefici, o il loro controllo effettivo (nella misura del "continuing involvement"), restano in capo alla Società cedente. In questo caso nei confronti degli acquirenti viene rilevata una passività corrispondente al prezzo incassato; sui titoli venduti e sulle collegate passività sono registrati i relativi ricavi e costi.

1.3. Criteri di valutazione

I titoli disponibili per la vendita sono iscritti inizialmente al "fair value" (costo di acquisto) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e attribuibili specificamente ai titoli acquistati (valore di prima iscrizione).

Successivamente alla rilevazione iniziale i titoli anzidetti sono valutati in base al loro "fair value" corrente, tenendo altresì conto per i titoli di debito anche del relativo costo ammortizzato secondo il pertinente tasso interno di rendimento (cfr. il successivo paragrafo 1.4). In particolare:

- a) il "fair value" dei titoli quotati in mercati attivi (mercati in cui le transazioni relative a un determinato strumento finanziario hanno luogo con frequenza e volumi sufficienti a fornire informazioni sui prezzi in via continuativa) è dato dai prezzi quotati in tali mercati;

- b) il "fair value" dei titoli di debito non quotati in mercati attivi è stimato sulla base delle quotazioni di titoli simili o, in mancanza, attualizzando i relativi flussi di cassa futuri attesi e considerando i relativi profili di rischio;
- c) il "fair value" dei titoli di capitale non quotati in mercati attivi è stimato in base ai metodi correntemente utilizzati per le valutazioni d'impresa, tenendo conto delle specificità aziendali. Tali titoli sono tuttavia valutati al costo, quando il "fair value" non può essere stimato in maniera affidabile;
ove si evidenzino sintomi di deterioramento della solvibilità degli emittenti, i titoli vengono sottoposti all'"impairment test". Le perdite da "impairment" si ragguagliano alla differenza negativa tra il "fair value" corrente dei titoli deteriorati e il loro valore contabile; se si verificano successive riprese di valore, queste non possono superare il limite delle perdite da "impairment" precedentemente contabilizzate, salvo che per i titoli di capitale non quotati sui quali non possono essere rilevate riprese di valore.

1.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi dei titoli di debito sono computati, ove rilevante, in base al tasso interno di rendimento. Questo è il tasso di interesse che, per ogni titolo disponibile per la vendita, pareggia il valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi al suo valore di prima iscrizione (costo ammortizzato iniziale), per gli strumenti a tasso fisso, o al suo valore contabile a ciascuna data di riprezzamento (costo ammortizzato residuo), per gli strumenti a tasso indicizzato.

I dividendi dei titoli di capitale sono registrati quando sorge il diritto di percepimento.

Gli interessi attivi e i dividendi figurano, rispettivamente, nelle voci del conto economico "interessi attivi e proventi assimilati" e "dividendi e proventi simili".

Gli utili e le perdite da cessione vengono riportati nella voce del conto economico "utile/perdita da cessione o riacquisto di: attività finanziarie". Plusvalenze e minusvalenze conseguenti alla valutazione basata sul "fair value" corrente sono imputate direttamente al patrimonio netto ("riserve da valutazione") e trasferite al conto economico al momento del realizzo per effetto di cessione oppure quando vengono contabilizzate perdite da "impairment".

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: attività finanziarie" riporta le eventuali perdite da "impairment" dei titoli, nonché le successive riprese di valore limitatamente però ai titoli di debito, in quanto le riprese di valore registrate sui titoli di capitale sono attribuite direttamente al patrimonio netto ("riserve da valutazione"), salvo che per i titoli di capitale non quotati sui quali non possono essere rilevate riprese di valore.

2 - Crediti

Sezione 2.1 - Crediti per cassa

2.1.1. Criteri di classificazione

In questa voce sono classificati tutti i crediti per cassa (ordinari o subordinati e qualunque sia la loro forma contrattuale) verso enti creditizi, intermediari finanziari e clientela, derivanti



dallo svolgimento dell'attività caratteristica della Società e dall'escussione e liquidazione delle garanzie rilasciate dal Confidi.

2.1.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

I crediti sono iscritti nel momento in cui sorge il diritto di ricevere il pagamento o all'escussione e liquidazione delle garanzie rilasciate.

Eccetto quanto consentito dallo IAS 39, i crediti non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli né strumenti finanziari di altri portafogli sono trasferibili nel portafoglio crediti.

La cancellazione dei crediti a seguito di operazioni di cessione avviene alla data di regolamento. I crediti ceduti a terzi non possono essere cancellati se tutti i rischi e i benefici o il loro controllo effettivo (nella misura del "continuing involvement") restano in capo alla Società cedente. In questo caso nei confronti degli acquirenti viene rilevata una passività corrispondente al prezzo incassato; sui crediti ceduti e sulle collegate passività sono registrati ricavi e costi rispettivi.

2.1.3. Criteri di valutazione

I crediti sono iscritti inizialmente al "fair value" rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e attribuibili specificamente ai crediti sottostanti (valore di prima iscrizione).

Successivamente alla rilevazione iniziale i crediti vengono valutati al "costo ammortizzato" secondo il pertinente tasso interno di rendimento (cfr. il successivo paragrafo 2.1.4) e sottoposti all'"impairment test" in funzione della solvibilità dei debitori.

L'"impairment test" si articola in due fasi:

- a) la fase delle valutazioni individuali o specifiche, nella quale vengono selezionati i singoli crediti deteriorati ("impaired") e stimate le perdite relative;
- b) la fase delle valutazioni collettive o di portafoglio, nella quale vengono stimate le perdite potenziali dei crediti "in bonis".

Le varie categorie di crediti deteriorati che formano oggetto di valutazione individuale o specifica sono in particolare, secondo le pertinenti disposizioni della Banca d'Italia, le seguenti:

- **sofferenze:** crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- **esposizioni incagliate:** crediti verso soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- **esposizioni ristrutturate:** crediti verso soggetti per i quali la Società, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, riscadenzamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita;
- **esposizioni scadute:** esposizioni scadute da oltre 90 giorni e non riconducibili in nessuna delle precedenti categorie di esposizioni deteriorate.

Per la classificazione delle suddette esposizioni deteriorate la Società fa riferimento, oltre che alle citate disposizioni della Banca d'Italia, anche alle disposizioni interne che fissano i criteri e le regole, sia per l'attribuzione dei crediti alle varie categorie di rischio sia per il loro eventuale passaggio da una categoria all'altra, e che tengono conto anche delle classificazioni operate dalle banche e dagli intermediari finanziari garantiti dal Confidi. In proposito, si fa presente che ai fini della individuazione delle esposizioni scadute deteriorate la Società fa riferimento all'approccio "per singola transazione", secondo quanto previsto in materia dalle disposizioni della Banca d'Italia.

I crediti deteriorati sorgono a fronte dell'escussione e della conseguente liquidazione delle garanzie rilasciate dalla Società. Per ciascuno di questi crediti viene stimata la perdita attesa ed il corrispondente valore di recupero, che è calcolato in forma attualizzata sulla base:

- a) dei flussi di cassa che si presume di poter recuperare in base alla solvibilità dei debitori, valutata utilizzando tutte le informazioni disponibili riguardo alla loro situazione patrimoniale, economica e finanziaria e tenendo conto delle indicazioni fornite dagli istituti di credito garantiti. Nella stima del valore di recupero vengono considerate anche le eventuali garanzie reali e personali acquisite a presidio dei crediti deteriorati;
- b) dei possibili tempi di recupero in base alle procedure in atto (giudiziali o extragiudiziali), tenendo anche conto delle indicazioni fornite dalle banche e dagli istituti di credito garantiti;
- c) dei tassi interni di rendimento, che per i crediti derivanti dall'escussione e liquidazione delle garanzie rilasciate possono essere costituiti dai tassi di interesse dei sottostanti finanziamenti garantiti oppure da tassi di rendimento correnti per durate analoghe ai prevedibili tempi di recupero delle posizioni stesse.

I crediti "in bonis" sono sottoposti, ove rilevante, a valutazioni collettive o di portafoglio dirette alla percezione dell'eventuale stato di deterioramento della qualità creditizia di posizioni che presentano profili omogenei di rischio. A tale fine la segmentazione dei crediti "in bonis" viene effettuata raggruppando i rapporti verso i debitori che, per rischiosità e per caratteristiche economiche, manifestano comportamenti simili in termini di capacità di rimborso.

Per ciascun insieme omogeneo selezionato di crediti "in bonis" vengono determinati su base storico-statistica il tasso medio di migrazione verso posizioni deteriorate (proxy-PD) nonché la percentuale di perdita in caso di default (proxy-LGD) stimata sulla base delle perdite storicamente registrate. L'ammontare complessivo della svalutazione per ciascuna classe omogenea di crediti si ragguaglia al prodotto tra il suo valore complessivo, la relativa proxy-PD e la rispettiva proxy-LGD.

2.1.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi dei crediti sono computati, ove rilevante, in base al tasso interno di rendimento. Questo è il tasso di interesse che, per ogni credito, pareggia il valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi al suo valore di prima iscrizione (costo ammortizzato iniziale), per gli strumenti a tasso fisso, o al suo valore contabile a ciascuna data di riprezzamento (costo ammortizzato residuo), per gli strumenti a tasso indicizzato.

Gli interessi attivi sono registrati nella voce del conto economico "interessi attivi e proventi assimilati".

Eventuali utili e perdite da cessione vengono riportati nella voce del conto economico "utile/perdita da cessione o riacquisto di: attività finanziarie".

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: attività finanziarie" riporta le perdite da "impairment" e le successive riprese di valore che si registrano quando vengono meno i motivi che hanno comportato l'iscrizione delle precedenti rettifiche o si verificano recuperi superiori a quelli originariamente stimati. Considerato il procedimento di valutazione dei crediti deteriorati basato sull'attualizzazione dei relativi flussi di cassa recuperabili, il semplice decorso del tempo determina, con il conseguente avvicinamento alle scadenze previste per il recupero, l'automatico incremento dei valori attuali di tali crediti e la registrazione di corrispondenti riprese di valore.

Sezione 2.2 – Garanzie rilasciate

2.2.1 Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle garanzie rilasciate sono allocate tutte le garanzie personali e reali rilasciate dalla Società a fronte di obbligazioni di terzi.

2.2.2 Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Il valore di prima iscrizione delle garanzie è pari al loro "fair value" iniziale, che corrisponde alle commissioni riscosse in via anticipata dalla Società a fronte della loro prestazione o al valore attuale (da computare in base ad appropriati tassi di interesse correnti) di quelle da riscuotere in via posticipata. Il predetto "fair value" viene registrato nella voce "altre passività" dello stato patrimoniale.

Successivamente alla rilevazione iniziale le garanzie formano oggetto di valutazione secondo procedimenti simili a quelli previsti per i crediti per cassa.

Le garanzie sono, in primo luogo, classificate in base alla qualità creditizia e alle condizioni di solvibilità dei relativi debitori in "esposizioni deteriorate" (sofferenze, incagli ecc.) ed "esposizioni in bonis". Per le varie categorie di esposizioni si procede poi alla stima delle rispettive perdite attese:

- relativamente alle "esposizioni deteriorate", sulla scorta di valutazioni specifiche relative a ciascuna di esse. In alternativa, e ove non siano disponibili informazioni sufficienti, le perdite attese vengono stimate in base al tasso di perdita storicamente registrato su posizioni di rischio simili (proxy-LGD) pari al prodotto tra il tasso medio di escussione delle garanzie deteriorate e la proxy-LGD dei crediti per cassa derivanti dalle posizioni escuse;
- relativamente alle "esposizioni in bonis", sulla scorta di valutazioni di portafoglio che fanno ricorso ad appropriati parametri di rischio. Per ogni classe omogenea di garanzie viene determinato su base storico-statistica il tasso medio di migrazione verso posizioni deteriorate (proxy-PD) e il rispettivo tasso di perdita in caso di "default" (proxy-LGD), che è pari al prodotto tra il suddetto tasso medio di escussione delle garanzie deteriorate e la proxy-LGD dei crediti per cassa derivanti dalle posizioni escuse. L'ammontare delle

perdite attese per ciascuna classe omogenea si ragguaglia al prodotto tra il suo complessivo valore nominale residuo, la relativa proxy-PD e la rispettiva proxy-LGD.

Si procede infine al confronto, per ogni garanzia deteriorata e per ogni classe omogenea di garanzie "in bonis", tra il valore delle relative perdite attese e il valore residuo delle rispettive commissioni percepite ma non ancora imputate al conto economico, che rappresenta, in sostanza, una sorta di "cuscinetto" a copertura delle perdite attese. Se tale ultimo importo (il "cuscinetto"), incrementato di eventuali rettifiche di valore rilevate in passato, risulta inferiore al primo (le perdite attese), il "cuscinetto" viene integrato, contabilizzando una rettifica di valore pari alla differenza dei due importi; in caso contrario non si rilevano rettifiche di valore o si registrano riprese di valore nel limite delle rettifiche effettuate in precedenza e ancora contabilizzate.

Le rettifiche di valore complessive (relative alle garanzie deteriorate e a quelle "in bonis") registrate nel tempo e ancora in essere (fondi rettificativi delle garanzie) sono iscritte nella voce "altre passività" dello stato patrimoniale.

2.2.3 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Secondo il principio generale della competenza economica e della correlazione fra costi e ricavi:

- a) le commissioni percepite per il rilascio delle garanzie, , vengono iscritte al conto economico, nella voce "commissioni attive", in funzione della durata ("pro-rata temporis") dei singoli contratti di garanzia;
- b) i proventi percepiti per il recupero dei costi operativi iniziali sostenuti per la raccolta della documentazione, l'istruttoria, la delibera ed il rilascio delle garanzie, sono invece imputati al conto economico del medesimo esercizio e allocati nella voce "altri proventi di gestione".

Le perdite di valore da "impairment" e le eventuali successive riprese di valore sono rilevate nella voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie".

3 – Attività materiali

3.1. Criteri di classificazione

La voce include esclusivamente beni ad uso funzionale (impianti, macchine d'ufficio, arredi, attrezzature varie, ecc.).

3.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività materiali sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori (valore di prima iscrizione). Il valore di prima iscrizione è aumentato delle eventuali spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche.

Le attività materiali vengono cancellate all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche. Le attività materiali destinate a cessione altamente probabile entro dodici mesi sono cancellate e allocate tra le attività non correnti in via di dismissione.

3.3. Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale il valore di prima iscrizione delle attività materiali di durata limitata, aumentato degli eventuali oneri incrementativi, viene rettificato degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore accumulate.

L'ammortamento dei beni di durata limitata implica, per tutta la durata della vita utile, l'imputazione al conto economico di quote dei costi determinate in funzione della loro residua durata economica. In particolare:

- a) la durata dei piani di ammortamento corrisponde all'arco di tempo compreso tra il momento in cui i beni sono disponibili per l'uso e quello previsto per la loro dismissione;
- b) il profilo temporale degli ammortamenti prevede un piano di ripartizione, lungo la vita utile dei cespiti, dei valori da ammortizzare. La Società adotta, di regola, piani di ammortamento a quote costanti (i relativi tassi di ammortamento per categoria di cespiti sono riportati nella Parte B - Attivo: Sezione 10 della Nota Integrativa);
- c) le condizioni di utilizzo dei vari cespiti vengono riesaminate periodicamente, allo scopo di accertare se sono intervenuti mutamenti sostanziali nelle condizioni originarie che impongono di rivedere le iniziali stime di durata e di profilo temporale degli ammortamenti e di procedere alla conseguente modifica dei coefficienti da applicare.

Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore, le attività materiali sono sottoposte all'"impairment test". Perdite durature di valore si producono quando il valore recuperabile di un determinato cespite - che corrisponde al maggiore tra il valore d'uso (valore attuale delle funzionalità economiche del bene) e il valore di scambio (presumibile valore di cessione al netto dei costi di vendita) - scende al di sotto del valore contabile, al netto degli ammortamenti effettuati sino a quel momento. Eventuali, successive riprese di valore non possono superare il limite delle perdite precedentemente contabilizzate.

3.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" rileva gli ammortamenti periodici, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese, mentre quella degli "utili/perdite da cessione di investimenti" registra eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione.

4 - Fiscalità corrente e differita

4.1. Criteri di classificazione

In applicazione del "balance sheet liability method" le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

- a) attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- b) passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- c) attività fiscali differite, ossia risparmi di imposte sul reddito realizzabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee deducibili (rappresentate principalmente da oneri deducibili in futuro secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa);

- d) passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (rappresentate principalmente dal differimento nella tassazione di ricavi o dall'anticipazione nella deduzione di oneri secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa).

Non è stata calcolata alcuna fiscalità differita attiva o passiva in virtù del sostanziale regime di esenzione fiscale previsto per i Confidi ai sensi dell'articolo 13 della legge n. 269/2003.

4.2. Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Le attività fiscali differite vengono contabilizzate soltanto nel caso in cui vi sia capienza di assorbimento delle differenze temporanee deducibili da parte dei futuri redditi imponibili attesi. Le passività fiscali differite sono di regola sempre contabilizzate.

Le attività e le passività della fiscalità corrente e quelle della fiscalità differita sono compensate tra loro unicamente quando la Società ha diritto, in base al vigente ordinamento tributario, di compensarle e ha deciso di utilizzare tale possibilità.

4.3. Criteri di rilevazione delle componenti economiche

La contropartita contabile delle attività e delle passività fiscali (sia correnti sia differite) è costituita di regola dal conto economico (voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"). Quando invece la fiscalità (corrente o differita) da contabilizzare attiene ad operazioni i cui risultati devono essere attribuiti direttamente al patrimonio netto, le conseguenti attività e passività fiscali sono imputate al patrimonio netto.

5 - Debiti

5.1. Criteri di classificazione

Nei debiti sono allocate le passività finanziarie, diverse dai titoli e dalle passività di negoziazione o valutate al "fair value", (ordinarie e subordinate e qualunque sia la loro forma contrattuale) della Società verso istituti di credito, intermediari finanziari e clientela. Vi rientrano anche:

- a) i fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici (diversi da quelli meramente amministrati dalla Società per conto di tali soggetti), destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate dalle specifiche normative di riferimento e utilizzati, secondo le modalità previste da tali normative, a copertura dei rischi e delle perdite rivenienti dalle garanzie rilasciate dalla Società nell'ambito delle predette operazioni;
- b) i debiti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza.

5.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

I debiti vengono registrati all'atto dell'acquisizione dei fondi e cancellati alla loro restituzione. Non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli del passivo né passività finanziarie di altri portafogli sono trasferibili nel portafoglio debiti.

5.3. Criteri di valutazione

I debiti sono iscritti inizialmente al "fair value" (importo dei fondi acquisiti) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e attribuibili specificamente ai debiti sottostanti (valore di prima iscrizione).

Successivamente alla rilevazione iniziale i debiti vengono valutati al "costo ammortizzato" secondo il pertinente tasso interno di rendimento (cfr. il successivo paragrafo 5.4).

5.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi dei debiti sono computati, ove rilevante, in base al tasso interno di rendimento. Questo è il tasso di interesse che, per ogni debito, pareggia il valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi al suo valore di prima iscrizione (costo ammortizzato iniziale), per gli strumenti a tasso fisso, o al suo valore contabile a ciascuna data di riprezzamento (costo ammortizzato residuo), per gli strumenti a tasso indicizzato.

Gli interessi passivi sono registrati nella voce del conto economico "interessi passivi e oneri assimilati".

Eventuali utili e perdite derivanti dal riacquisto vengono riportati nella voce del conto economico "utile/perdita da cessione o riacquisto di: passività finanziarie".

6 - Trattamento di Fine Rapporto del personale

Il fondo trattamento di fine rapporto del personale (TFR) è determinato sulla base delle disposizioni del Codice Civile, in luogo della metodologia prevista dal principio contabile internazionale IAS 19 (basata su tecniche attuariali), tenuto conto dell'assoluta modestia del relativo importo.

7 - Ratei e Risconti

I ratei ed i risconti, che misurano oneri e proventi di competenza, rispettivamente, del periodo o di periodi successivi, sono iscritti in bilancio, ove possibile, ad integrazione delle attività e passività finanziarie a cui si riferiscono.

8 - Costi e ricavi

Gli interessi, le commissioni attive e passive nonché tutti gli altri costi e ricavi sono rilevati ed esposti in bilancio secondo il principio della competenza temporale con la correlativa rilevazione dei ratei e risconti attivi e passivi.

9 - Contributi pubblici

La Società contabilizza i contributi pubblici in conformità di quanto previsto dallo IAS 20 e comunque nel rispetto delle leggi e/o altre norme o regolamenti che ne disciplinano l'erogazione e il trattamento contabile.

In particolare, i contributi pubblici in conto esercizio ricevuti dalla Società a copertura dei rischi e delle perdite delle garanzie rilasciate, come previsto dallo IAS 20, vengono imputati al conto economico nell'esercizio in cui sono registrati i costi che i contributi stessi sono destinati a coprire.

Diversamente, i contributi pubblici ricevuti dalla Società non direttamente a copertura di specifici rischi o perdite vengono rilevati per intero a conto economico nell'esercizio in cui sono percepiti.

Il Confidi si è avvalso della facoltà concessa dall'art. 36, comma 1 del cosiddetto D.L. "Sviluppo Bis" del 18 ottobre 2012, convertito in legge il 17 dicembre 2012 (Legge 221/2012) e ha destinato una quota di fondi pubblici in essere alla data di bilancio ad apposita riserva del patrimonio; una ulteriore quota di fondi pubblici è stata invece utilizzata a copertura dei rischi di credito insiti nelle garanzie deteriorate e delle perdite realizzate sui crediti per cassa rivenienti dalle escussioni delle garanzie. Per approfondimenti si rinvia alla parte B della presente Nota Integrativa.

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Il Confidi non ha effettuato riclassificazioni delle attività finanziarie tra i portafogli contabili previsti dalla normativa.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Il "fair value" è il corrispettivo al quale una determinata attività potrebbe essere scambiata, o una passività regolata, tra soggetti:

- pienamente informati (simmetria informativa)
- non obbligati alla transazione (transazione di mercato)
- indipendenti (assenza di rapporti di controllo)

Nella determinazione del "fair value" si assume pertanto che le transazioni avvengano in situazione di continuità aziendale e di sostanziale simmetria informativa tra le parti.

Il "fair value" configura il prezzo (effettivo o virtuale) che realizza la piena equità di uno scambio, rispecchiando le condizioni correnti di mercato. Esso riflette la qualità creditizia degli strumenti finanziari oggetto di valutazione (rischio di credito) nonché gli altri eventuali rischi (di mercato, di liquidità ecc.) che insistono sugli stessi.

Quando uno strumento finanziario è quotato in un mercato attivo la "quotazione" rappresenta la migliore evidenza del "fair value" (criterio del "mark to market"). Un mercato attivo configura un mercato in cui le transazioni relative a un determinato strumento finanziario hanno luogo con frequenza e volumi sufficienti a fornire informazioni sui prezzi in via continuativa.

Se manca un mercato attivo di un determinato strumento, il suo "fair value" viene misurato utilizzando appositi modelli di valutazione in grado di stimarne il prezzo virtuale di mercato (criterio del "mark to model").

La classificazione degli strumenti finanziari oggetto di valutazione al "fair value" si basa sulla cosiddetta "gerarchia del fair value", ossia su una articolazione gerarchica in una pluralità di livelli che riflette la significatività degli "input" informativi utilizzati in tali valutazioni e, quindi, il grado di maggiore o minore oggettività delle stesse.

Si distinguono i seguenti livelli gerarchici:

- livello 1 (L1): quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate in un mercato attivo per le attività e le passività oggetto di valutazione;

- livello 2 (L2): "input" informativi diversi dai prezzi quotati in un mercato attivo, ma che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) in un mercato;
- livello 3 (L3): "input" informativi che non sono basati su dati di mercato osservabili, ma principalmente su parametri interni alla società.

Il Confidi non detiene attività e passività (finanziarie e non) valutate al "fair value" su base ricorrente o su base non ricorrente, né con riferimento alla data del 31 dicembre 2013, né alla data del 31 dicembre 2012.

Le attività finanziarie classificate nel portafoglio delle Attività finanziarie disponibili per la vendita fanno infatti riferimento alle quote di partecipazione di minoranza nel capitale della società non quotata "I.G.I. S.c.a.r.l.", valutate al costo in quanto il relativo "fair value" non può essere stimato in maniera attendibile.

A.4.1. Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione ed input utilizzati

Come già illustrato le quote di partecipazione di minoranza nel capitale della società non quotata "I.G.I. S.c.a.r.l." sono valutate al costo in quanto il relativo "fair value" non può essere stimato in maniera attendibile: tali esposizioni sono ricondotte nel livello 3 di "fair value" come convenzionalmente stabilito dalla Banca d'Italia.

A.4.2. Processi e sensibilità delle valutazioni

Poiché le quote di partecipazione di minoranza nel capitale della società non quotata "I.G.I. S.c.a.r.l." sono valutate al costo e tale valore non rappresenta il risultato di modelli di valutazione interni che fanno riferimento ad input non osservabili sul mercato, il Confidi non è tenuto a fornire l'informativa richiesta dai paragrafi 93, lett. g) e lett. h) dell'IFRS 13.

A.4.3. Gerarchia del fair value

Nel corso dell'esercizio non sono intervenuti trasferimenti di attività e passività valutate al "fair value" su base ricorrente tra i differenti livelli di gerarchia del "fair value".

A.4.4. Altre informazioni

Informativa di natura quantitativa

A.4.5. Gerarchia del fair value

A.4.5.1. Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività misurate al fair value		31.12.2013			
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
2.	Attività finanziarie valutate al fair value				
3.	Attività finanziarie disponibili per la vendita			3	3
4.	Derivati di copertura				



5.	Attività materiali				
6.	Attività immateriali				
	Totale			3	3
1.	Passività finanziarie detenute per la negoziazione				
2.	Passività finanziarie valutate al fair value				
3.	Derivati di copertura				
	Totale				

		31.12.2013			
Attività/Passività misurate al fair value		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
2.	Attività finanziarie valutate al fair value				
3.	Attività finanziarie disponibili per la vendita			3	3
4.	Derivati di copertura				
5.	Attività materiali				
6.	Attività immateriali				
	Totale			3	3
1.	Passività finanziarie detenute per la negoziazione				
2.	Passività finanziarie valutate al fair value				
3.	Derivati di copertura				
	Totale				

Le attività finanziarie disponibili per la vendita di “livello 3” sono costituite da quote di partecipazioni di minoranza in I.G.I. S.c.a.r.l. (Intergaranzia Italia) e sono valutate al costo in quanto il relativo fair value non risulta determinabile in maniera attendibile, tenuto conto che la società non è quotata.

A.4.5.2. Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali			3			
2. Aumenti						
2.1 Acquisti						
2.2 Profitti imputati a:						
2.2.1 Conto economico						
- di cui: Plusvalenze						
2.2.2 Patrimonio netto						
2.3 Trasferimenti da altri livelli						
2.4 Altre variazioni in aumento						
3. Diminuzioni						
3.1 Vendite						
3.2 Rimborsi						
3.3 Perdite imputate a:						
3.3.1 Conto economico						
- di cui: Minusvalenze						
3.3.2 Patrimonio netto						
3.4 Trasferimenti ad altri livelli						
3.5 Altre variazioni in diminuzione						
4. Rimanenze finali			3			



Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Composizione della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide"

Il saldo della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide" rappresenta l'esistenza di numerario alla data di chiusura dell'esercizio, pari ad euro 540 (euro 305 al 31/12/2012).

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1. Composizione della voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita"

Voci/Valori	Totale 31.12.2013			Totale 31.12.2012		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
1. Titoli di debito						
- titoli strutturati						
- altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale e quote OICR			3			3
di cui: valutati al costo			3			3
3. Finanziamenti						
Totale			3			3

L'importo di euro 2,5 mila fa riferimento alla quota di minoranza detenuta in I.G.I. S.c.a.r.l. Per le valutazioni si rinvia il commento alle pagine precedenti.

4.2. Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
Attività finanziarie		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Enti finanziari	3	3
e) Altri emittenti		
Totale	3	3

4.3. Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Variazioni/tipologie	Titoli di debito	Titoli di capitale e quote O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali		3		3
B. Aumenti				
B1. Acquisti				
B2. Variazioni positive di fair value				
B3. Riprese di valore				
- imputate al conto economico				
- imputate al patrimonio netto				
B4. Trasferimenti da altri portafogli				
B5. Altre variazioni				
C. Diminuzioni				
C1. Vendite				
C2. Rimborsi				
C3. Variazioni negative di fair value				
C4. Rettifiche di valore				
C5. Trasferimenti ad altri portafogli				
C6. Altre variazioni				
D. Rimanenze finali		3		3

Sezione 6 – Crediti - Voce 60

6.1. "Crediti verso banche"

Composizione	Totale 31.12.2013				Totale 31.12.2012			
	VB	FV- Livello1	FV- Livello2	FV- Livello3	VB	FV- Livello1	FV- Livello2	FV- Livello3
1. Depositi e conti correnti	9.201		9.201		8.533		8.533	
2. Finanziamenti								
2.1 Pronti contro termine								
2.2 Leasing finanziario								
2.3 Factoring								
- pro-solvendo								
- pro-soluto								
2.4 Altri finanziamenti								
3. Titoli di debito	500		495		500		495	
- titoli strutturati								
- altri titoli di debito	500				500		495	
4. Altre attività								
Totale	9.701		9.696		9.033		9.028	

Legenda:

FV=Fair value

VB=Valore di bilancio

Alla data del 31 dicembre 2013 tra i titoli di debito figurano i certificati di deposito emessi dalla BNL, in scadenza a maggio 2014, il cui "fair value" è stato determinato attualizzando i flussi di cassa a tassi di mercato coerenti per scadenza e rischio dell'emittente.

Alla data del 31 dicembre 2012 tra i titoli di debito figurano due "tranche" di titoli obbligazionari emessi dalla Banca Popolare di Sviluppo, non quotati su un mercato attivo e scadute rispettivamente nel mese di febbraio 2013 e di luglio 2013, il cui "fair value" è stato fornito direttamente dalla Banca emittente e calcolato prevalentemente sulla base di parametri direttamente osservabili (flussi contrattuali, tassi di mercato coerenti per scadenze e rischio dell'emittente).

6.3. "Crediti verso clientela"

Composizione	Totale 31.12.2013 Valore di Bilancio			Totale 31.12.2013 Fair value			Totale 31.12.2012 Valore di Bilancio			Totale 31.12.2012 Fair value		
	Bonis	Deteriorati - Acquistati	Deteriorati - Altri	L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati - Acquistati	Deteriorati - Altri	L1	L2	L3
1. Finanziamenti									454			454
1.1 Leasing finanziario di cui: senza opzione finale d'acquisto												
1.2 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.3 Credito al consumo												
1.4 Carte di credito												
1.5 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.6 Altri finanziamenti								454				
di cui: da escussione di garanzie e impegni								454				
2. Titoli di debito												
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito												
3. Altre attività							141					141
Totale							141	454				595

L1= livello 1

L2= livello 2

L3= livello 3

L'importo di 454 mila euro rappresentato al 31 dicembre 2012 fa riferimento ai crediti verso soci rivenienti dalle escussioni subite delle garanzie rilasciate dal Confidi; per la stima del relativo fair value si è tenuto conto che una parte di tale ammontare, pari a 374 mila euro, rappresenta la quota garantita dal Fondo Centrale che si presume verrà incassata entro l'esercizio successivo; per la residua quota non garantita, pari ad 81 mila euro, il fair value è stato posto pari al valore di bilancio in considerazione dei tempi attesi di recupero inferiori ad un anno.

L'importo di 141 mila euro rappresentato al 31 dicembre 2012 fa riferimento ai crediti verso gli enti pubblici per contributi da ricevere. Tale importo si ritiene una ragionevole approssimazione del fair value in quanto i crediti rappresentano esposizioni a vista ed il profilo di rischio di credito dell'emittente non è significativo.

Alla data del 31 dicembre 2013 non figurano crediti verso clientela in quanto l'ammontare complessivo dei crediti rivenienti dalle escussioni delle garanzie rilasciate dal Confidi, pari a 2.522 mila euro, è stato oggetto di integrale rettifica.

6.4. "Crediti": attività garantite

	Totale 31.12.2013						Totale 31.12.2012					
	Crediti verso banche - VE	Crediti verso banche - VG	Crediti verso enti finanziari - VE	Crediti verso enti finanziari - VG	Crediti verso clientela - VE	Crediti verso clientela - VG	Crediti verso banche - VE	Crediti verso banche - VG	Crediti verso enti finanziari - VE	Crediti verso enti finanziari - VG	Crediti verso clientela - VE	Crediti verso clientela - VG
1. Attività in bonis garantite da:												
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali												
- Derivati su crediti												
2. Attività deteriorate garantite da:											454	374
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali											454	374
- Derivati su crediti												
Totale											454	374

VE=valore di bilancio delle esposizioni

VG=fair value delle garanzie

Il valore delle garanzie rappresentato alla data del 31 dicembre 2012 fa riferimento al fair value delle garanzie ricevute dal Fondo di Garanzia Centrale per le Piccole e Medie Imprese a copertura delle perdite rivenienti sui crediti per interventi a garanzia.

Alla data del 31 dicembre 2013 non figurano esposizioni per cassa garantite.

Per ciò che attiene alle esposizioni rappresentate dalle garanzie rilasciate dal Confidi, si fa presente che alla data del 31 dicembre 2013 il Confidi vantava garanzie ricevute dal Fondo Centrale per le Piccole e Medie Imprese, rappresentate da fidejussioni, per un importo complessivo pari ad euro 55.337 mila euro, delle quali 44.252 mila euro a fronte di garanzie in bonis e 11.085 mila euro a fronte di garanzie deteriorate.

Sezione 9 – Partecipazioni - Voce 90

9.1. Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni imprese	Valore di bilancio	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %	Sede	Totale attivo	Totale ricavi	Importo del patrimonio netto	Risultato dell'ultimo esercizio	Quotazione (Si/No)
A. Imprese controllate in via esclusiva	65						65	23	
1. Gafi SEC Srl	65	100%		Caserta			65	23	NO
B. Imprese controllate in modo congiunto									
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole	5						20		
1. Fondazione Confcommercio Raggio Verde	5	25%		Napoli			20		NO
Totale	70						85	23	

9.2. Variazioni annue delle partecipazioni

	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale
A. Esistenze iniziali	70		70
B. Aumenti			
B.1 Acquisti			
B.2 Riprese di valore			
B.3 Rivalutazioni			
B.4 Altre variazioni			
C. Diminuzioni			
C.1 Vendite			
C.2 Rettifiche di valore			
C.3 Altre variazioni			
D. Rimanenze finali	70		70

Sezione 10 – Attività materiali - Voce 100

10.1. Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori		Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
1.	Attività di proprietà	63	99
	a) terreni		
	b) fabbricati		
	c) mobili	44	53
	d) impianti elettronici	8	11
	e) altre	11	35
2.	Attività acquisite in leasing finanziario		
	a) terreni		
	b) fabbricati		
	c) mobili		
	d) impianti elettronici		
	e) altre		
	Totale	63	99

10.5. Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde			124	44	180	348
A.1 Riduzioni di valore nette			71	33	145	249
A.2 Esistenze iniziali nette			53	11	35	99
B. Aumenti			3		1	4
B.1 Acquisti					1	1
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni			3			3
C. Diminuzioni			12	3	25	40
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti			12	3	25	40

C.3	Rettifiche di valore da deterioramento imputate a: a) patrimonio netto b) conto economico					
C.4	Variazioni negative di fair value imputate a: a) patrimonio netto b) conto economico					
C.5	Differenze di cambio negative					
C.6	Trasferimenti a a) attività materiali detenute a scopo di investimento b) attività in via di dismissione					
C.7	Altre variazioni					
D.	Rimanenze finali nette		44	8	11	63
D.1	Riduzioni di valore nette		80	37	169	286
D.2	Rimanenze finali lorde		124	45	180	349
E.	Valutazione al costo					

Sezione 11 – Attività immateriali - Voce 110

11.1. Composizione della voce 110 "Attività immateriali"

Voci/Valutazione	Totale 31.12.2013		Totale 31.12.2012	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre Attività immateriali:				
2.1 di proprietà			8	
- generate internamente				
- altre			8	
2.2 acquisite in leasing finanziario				
Totale 2			8	
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale (1+2+3+4)			8	

11.2. Attività immateriali: variazioni annue

		Totale
A.	Esistenze iniziali	8
B.	Aumenti	
B.1	Acquisti	
B.2	Riprese di valore	
B.3	Variazioni positive di fair value	
	- a patrimonio netto	
	- conto economico	
B.4	Altre variazioni	
C.	Diminuzioni	8
C.1	Vendite	
C.2	Ammortamenti	8
C.3	Rettifiche di valore	
	- patrimonio netto	
	- conto economico	
C.4	Variazioni negative di fair value	
	- a patrimonio netto	
	- conto economico	
C.5	Altre variazioni	
D.	Rimanenze finali	0

Sezione 12 – Attività fiscali e passività fiscali

12.1. Composizione della voce 120 "Attività fiscali: correnti e anticipate"

	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
Ritenute fiscali subite per interessi attivi	41	67
Crediti per IRAP	8	
Totale	49	67

12.2. Composizione della voce 70 "Passività fiscali: correnti e differite"

	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
Debiti per IRAP		1
Totale	0	1

Sezione 14 – Altra attività – Voce 140

14.1. Composizione della voce 140 "Altre attività"

	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
Assegni in cassa	0	10
Crediti verso soci	641	472
Crediti verso personale	30	30
Cauzioni attive	16	16
Ratei e risconti attivi	24	6
Migliorie su beni di terzi	345	405
Crediti verso fornitori	0	1
Totale	1.056	940

Passivo

Sezione 1 - Debiti - Voce 10

1.1. Debiti

Voci	Totale 31.12.2013			Totale 31.12.2012		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti						1
1.1 Pronti contro termine						
1.2 altri finanziamenti						1
2. Altri debiti						
Totale						1
Fair value - livello 1						
Fair value - livello 2						
Fair value - livello 3						
Totale Fair value						

L'importo di 1.000 euro al 31.12.2012 fa riferimento a recuperi da incassare dal Fondo Centrale su garanzie escusse dalle banche finanziatrici e già liquidate dal Confidi.

Data la natura delle poste esaminate ed il loro ciclo finanziario tipico, di norma inferiore all'anno, si è ritenuto che il valore di bilancio delle anzidette poste approssimi il fair value delle stesse.

Sezione 9 – Altra passività - Voce 90

9.1. Composizione della voce 90 "Altre passività"

	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
Debiti verso soci quote associative da restituire	2	3
Debiti verso erario	36	30
Debiti verso enti previdenziali	58	48
Debiti verso il personale e collaboratori	60	50
Fatture da ricevere	25	2
Debiti verso controllata	22	0
Debiti verso IGI	2	13
Rimborso CONAGA per Progetto Campania	0	29
Debiti verso fornitori	123	62
Debiti verso CCIAA	50	269
Risconti passivi su commissioni attive	1.999	1.697
Ratei passivi	1	0
Fondo rischi garanzie prestate	265	224
Fondo contributi pubblici	981	6.305
Altre passività	11	0
Totale	3.633	8.733

I risconti passivi su commissioni attive sono interamente costituiti dai proventi per commissioni su operazioni a medio - lungo termine, già riscossi e di competenza degli esercizi successivi a fronte dei rischi assunti con il rilascio di garanzie. L'ammontare delle commissioni incassate a titolo di rimborso spese legato al rilascio della garanzia è rilevato interamente nella voce "160.Altri proventi e altri oneri di gestione" del Conto Economico.

Il "Fondo Contributi Pubblici" accoglie i contributi delle Camere di Commercio incassati dal Confidi nel corso degli anni e destinati alla copertura delle perdite rivenienti dalle garanzie rilasciate alle imprese operanti nelle provincie di riferimento. Per effetto dell'esercizio della facoltà concessa dall'art. 36, comma 1 del cosiddetto D.L. "Sviluppo Bis" del 18 ottobre 2012, convertito in legge il 17 dicembre 2012 (Legge 221/2012), l'assemblea dei soci del Confidi, nel mese di luglio 2013 ha deliberato di destinare una quota di fondi pubblici in essere al 31 dicembre 2012 ad apposita riserva del patrimonio (per importo pari ad euro 5.067 mila); l'ammontare residuo dei fondi pubblici è stato invece destinato alla copertura dei rischi di credito insiti nelle garanzie deteriorate e delle perdite realizzate sui crediti per cassa rivenienti dalle escussioni delle garanzie.

Sezione 10 – Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 100

10.1. "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue

	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
A. Esistenze iniziali	188	135
B. Aumenti	49	54
B.1 Accantonamento dell'esercizio	49	54
B.2 Altre variazioni in aumento		
C. Diminuzioni	1	1
C.1 Liquidazioni effettuate	1	1
C.2 Altre variazioni in diminuzione		
D. Esistenze finali	236	188

La voce esprime l'entità del fondo a fronte del debito maturato nei confronti dei dipendenti, nel rispetto della normativa e degli accordi collettivi vigenti. Come detto nella parte A della presente nota integrativa. Si rappresenta che il Confidi ha provveduto in ottemperanza al principio internazionale IAS 19 alla verifica attuariale del Fondo Tfr al 31.12.2013. La valutazione attuariale del TFR, è stata realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected Unit Credit (PUC) come previsto dai paragrafi 64-66 dello IAS 19. L'analisi eseguita dalla società outsourcing ha considerato tutti i principali parametri valutativi, relativi al tasso di turnover, tasso annuo d'inflazione, tasso d'interesse, tasso annuo di attualizzazione, frequenza anticipazioni e frequenza turnover. I dati di input della valutazione sono stati riferiti e quadrati ai valori di bilancio del Confidi al 31.12.2013.

A tal fine si specifica che la valutazione finale effettuata al 31 dicembre 2013 ai fini dell'applicazione dello IAS 19 ha evidenziato un valore contabile in linea e congruo con l'importo accantonato al Fondo TFR Civilistico del Confidi e, pertanto, non sono state operate variazioni alla voce di bilancio al 31.12.2013.

Sezione 12 – Patrimonio - Voci 120,130,140 e 150

12.1. Composizione della voce 120 "Capitale"

	Tipologie	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
1.	Capitale	868	821
	1.1 Azioni ordinarie	868	821
	1.2 Altre azioni (da specificare)		

12.5. Altre informazioni

	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile %	Riepilogo delle utilizzazioni negli esercizi precedenti (*) - Per copertura perdite	Riepilogo delle utilizzazioni negli esercizi precedenti (*) - Per altre ragioni
Capitale	868	B	100%		
Riserve	6.460	A, B	100%		
- Riserva legale	785	A, B	100%		
- Sovrapprezzi					
- Riserve statutarie	4.588	A, B	100%		
- Altre riserve	1.087	A, B	100%		
Totale	7.328				
Quota non distribuibile	7.328				
Residuo quota distribuibile					

* Per gli esercizi 2011, 2012 e 2013

Possibilità di utilizzazione - Legenda:

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione soci

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20
1.1. Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie valutate al fair value					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita					
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5. Crediti	78	106		184	132
5.1 Crediti verso banche	78	106		184	132
5.2 Crediti verso enti finanziari					
5.3 Crediti verso clientela					
6. Altre attività					
7. Derivati di copertura					
Totale	78	106		184	132

Sezione 2 – Commissioni – Voci 30 e 40
2.1. Composizione della voce 30 "Commissione attive"

Dettaglio	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
1. operazioni di leasing finanziario		
2. operazioni di factoring		
3. credito al consumo		
4. attività di merchant banking		
5. garanzie rilasciate	1.147	955
6. servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
7. servizi di incasso e pagamento		
8. servicing in operazioni di cartolarizzazione		
9. altre commissioni (da specificare)		
Totale	1.147	955

2.2. Composizione della voce 40 "Commissioni passive"

Dettagli/Settori		Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
1.	garanzie ricevute	(11)	(8)
2.	distribuzione di servizi da terzi		
3.	servizi di incasso e pagamento		
4.	spese di tenuta conto	(7)	(5)
Totale		(17)	(13)

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 100

8.1. "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti"

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Crediti verso banche						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
2. Crediti verso enti finanziari						
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
Altri crediti						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
3. Crediti verso clientela						(42)
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring						
- per credito al consumo						
- altri crediti						
Altri crediti						(42)
- per leasing						
- per factoring						
- per credito al consumo						
- altri crediti						(42)
Totale						(42)

Si fa presente che l'ammontare delle perdite su crediti che hanno trovato concreta manifestazione nell'esercizio (pari ad euro 101 mila) è stato interamente coperto con l'utilizzo dei contributi pubblici destinati a tale scopo.

Per approfondimenti si rinvia al dettaglio fornito in calce alla tabella 9.1 "Altre passività" della parte B della presente nota integrativa.

8.4. Composizione della sottovoce 100.b "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie"

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Garanzie rilasciate	(124)				(124)	(25)
2. Derivati su crediti						
3. Impegni ad erogare fondi						
4. Altre operazioni						
Totale	(124)				(124)	(25)

Sezione 9 – Spese Amministrative – Voce 110

9.1. Composizione della voce 110.a "Spese per il personale"

Voci/Settori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
1. Personale dipendente	(1.110)	(1.093)
a) salari e stipendi	(735)	(710)
b) oneri sociali	(203)	(209)
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali	(1)	
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(49)	(54)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) altre spese	(122)	(120)
2. Altro personale in attività	(21)	
3. Amministratori e sindaci		
4. Personale collocato a riposo		
5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
Totale	(1.131)	(1.093)

9.2. Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
Dirigenti	1	1
Quadri direttivi	2	2
Restante personale	15	14
Totale	18	17

9.3. Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
Utenze	(21)	(21)
Cancelleria e stampati	(9)	(9)
Consulenze, elaborazione dati e altre prestazioni occasionali	(151)	(108)
Spese per informazioni commerciali	(43)	0
Spese progetti speciali	(3)	(1)
Manutenzioni, costi informatici e noleggio attrezzature informatiche	(100)	(33)
Assicurazioni	(19)	(18)
Diritto annuale Camere di Commercio	(3)	(2)
Servizi di consegna e trasporto	(7)	(27)
Contributi associativi	(10)	(18)
Costi sedi periferiche	(114)	(182)
Spese di rappresentanza, promozione e sviluppo	(94)	(46)
Altre spese amministrative	(33)	(88)
Totale	(607)	(551)

Ai sensi del D.Lgs 39/2010 si evidenzia che i compensi 2013 spettanti alla società di revisione ammontano ad Euro 28 mila.

Sezione 10 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 120

10.1. Composizione della voce 120 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" 31.12.2013

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)

		(b)	
1. Attività ad uso funzionale	(40)		(40)
1.1 di proprietà	(40)		(40)
a) terreni			
b) fabbricati			
c) mobili	(12)		(12)
d) strumentali	(27)		(27)
e) altri	(1)		(1)
1.2 acquisite in leasing finanziario			
a) terreni			
b) fabbricati			
c) mobili			
d) strumentali			
e) altri			
2. Attività detenute a scopo di investimento			
di cui concesse in leasing operativo			
Totale	(40)		(40)

10.1. Composizione della voce 120 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" 31.12.2012

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Attività ad uso funzionale	(45)			(45)
1.1 di proprietà	(45)			(45)
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili	(13)			(13)
d) strumentali	(28)			(28)
e) altri	(5)			(5)
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
2. Attività detenute a scopo di investimento				
di cui concesse in leasing operativo				
Totale	(45)			(45)

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 130

11.1. Composizione della voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" 31.12.2013

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Avviamento				
2. Altre Attività immateriali	(8)			(8)
2.1 di proprietà	(8)			(8)
2.2 acquisite in leasing finanziario				
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	(8)			(8)

11.1. Composizione della voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" 31.12.2012

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Avviamento				
2. Altre Attività immateriali	(15)			(15)
2.1 di proprietà	(15)			(15)
2.2 acquisite in leasing finanziario				
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	(15)			(15)

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione - Voce 160

14.1. Composizione della voce 160 "Altri proventi di gestione"

	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
Quote associative	268	238
Rimborsi spese istruttoria	5	82
Contributi in conto esercizio	160	0
Altri ricavi	19	74
Sopravvenienze attive	96	14
Totale	547	407

Nel corso dell'esercizio è stato imputato a ricavo il contributo residuo ricevuto dalla Camera di Commercio di Caserta per effetto della scadenza dei termini previsti dalla relativa convenzione.

Nel corso del 2013 non sono stati percepiti ulteriori contributi pubblici.

14.2. Composizione della voce 160 "Altri oneri di gestione"

	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
Ammortamento migliorie su beni di terzi	(49)	(49)
Ammortamento allestimento altre sedi	(3)	(7)
Svalutazioni crediti verso soci	(41)	(30)
Sopravvenienze passive	(79)	(13)
Totale	(172)	(99)

L'importo della svalutazione dei crediti verso soci fa riferimento all'accantonamento stimato dal Confidi per adeguare il fondo rettificativo dei crediti vantati verso i soci per i contributi associativi da incassare.

Sezione 17 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 190

17.1. Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
1. Imposte correnti	(33)	(31)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011		
4. Variazione delle imposte anticipate		
5. Variazione delle imposte differite		
6. Imposte di competenza dell'esercizio	(33)	(31)

17.2. Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOST	(221)	(390)
Tasso teorico applicabile	36,00%	27,50%
Imposte teoriche	79	107
Ires risparmiata per attribuzione utili a riserve indivisibili		
IRES pagata		
IRAP pagata	(33)	(31)
Altre rettifiche	(79)	(107)
Imposte sul reddito registrate in conto economico (voce 190)	(33)	(31)

Sezione 19 –Conto economico: altre informazioni

19.1. Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
1. Leasing finanziario								
- beni immobili								
- beni mobili								
- beni strumentali								
- beni immateriali								
2. Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo								
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
4. Garanzie e impegni						1.147	1.147	955
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria						1.147	1.147	955
Totale						1.147	1.147	955

Sezione 1 - Riferimenti specifici sull'operatività svolta
D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI
D.1 - Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

Operazioni		Importo 31.12.2013	Importo 31.12.2012
1)	Garanzie rilasciate di natura finanziaria	79.880	65.048
	a) Banche		
	b) Enti finanziari		
	c) Clientela	79.880	65.048
2)	Garanzie rilasciate di natura commerciale		
	a) Banche		
	b) Enti finanziari		
	c) Clientela		
3)	Impegni irrevocabili ad erogare fondi		
	a) Banche		
	i) a utilizzo certo		
	ii) a utilizzo incerto		
	b) Enti finanziari		
	i) a utilizzo certo		
	ii) a utilizzo incerto		
	c) Clientela		
	i) a utilizzo certo		
	ii) a utilizzo incerto		
4)	Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5)	Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	77	77
6)	Altri impegni irrevocabili	836	
Totale		80.793	65.125

D.2 - Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Voce	Totale 31.12.2013			Totale 31.12.2012		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività in bonis						
- da garanzie						
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria						
2. Attività deteriorate	2.522	2.522		2.772	2.318	454
- da garanzie						
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria	2.522	2.522		2.772	2.318	454
Totale	2.522	2.522		2.772	2.318	454



D.3 - Altre informazioni

	Importo 31.12.2013	Importo 31.12.2012
Garanzie rilasciate che prevedono meccanismi di copertura di "prima perdita" (al lordo delle perdite attese)	304	406
Garanzie rilasciate che prevedono meccanismi di copertura di "prima perdita" (al netto delle perdite attese)	253	371
Ammontare delle "prime perdite" garantite	77	76
Ammontare finanziamenti sottostanti alle garanzie di "prima perdita"	920	920

Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

3.1. RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

L'attività principale svolta dalla Società è quella di garanzia collettiva dei fidi, che consiste nella utilizzazione delle risorse provenienti in tutto o in parte dalle imprese socie per la prestazione mutualistica e imprenditoriale di garanzie alle imprese stesse per favorirne il finanziamento da parte delle banche e degli altri intermediari finanziari.

Nell'esercizio dell'attività di garanzia collettiva dei fidi la Società può prestare garanzie personali e reali, costituire in funzione di garanzia depositi indisponibili in denaro o in titoli presso le banche e gli intermediari finanziari delle imprese socie, nonché stipulare contratti volti al trasferimento del rischio.

I rischi di credito assunti dalla Società derivano dalla prestazione delle suddette garanzie personali e reali e dalla costituzione dei richiamati depositi in garanzia.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1. Aspetti organizzativi

Il "processo creditizio" della Società, disciplinato dall'apposito regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione, si articola nelle seguenti fasi operative:

- pianificazione delle garanzie e dei relativi rischi, che ha come obiettivo l'attuazione degli indirizzi strategici, di breve e di lungo periodo, definiti dagli Organi aziendali con riferimento all'attività di rilascio delle garanzie alle imprese socie. Il dimensionamento dei volumi delle garanzie viene effettuato tenendo presente la domanda di credito attuale e potenziale e quantificando il relativo "capitale interno" ossia il capitale necessario per coprire i predetti rischi;
- valutazione del merito creditizio dei richiedenti garanzia, che è diretta alla verifica dell'esistenza delle capacità di rimborso dei richiedenti fido e, in particolare, a determinare il livello di rischio dei crediti richiesti sia come rischio economico (probabilità di insolvenza dei richiedenti) sia come rischio finanziario (mancato rimborso dei crediti alle scadenze convenute). Per la valutazione di tali elementi vengono effettuate specifiche analisi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale dei richiedenti fido, al fine di giudicare il loro grado di affidabilità e decidere, quindi, se accettare o rifiutare le domande di credito. I risultati di tali indagini sono sintetizzate in una relazione di fido che riporta la valutazione del merito creditizio dei richiedenti e la compatibilità fra le singole richieste di affidamento e la politica creditizia assunta dalla Società;
- concessione del credito, che è finalizzata ad assumere le decisioni di erogazione delle garanzie sulla scorta dei poteri attribuiti alle unità competenti in base all'ammontare e al grado di rischio dei fidi richiesti. In particolare, la decisione di affidamento è assunta sulla base della proposta formulata nella predetta relazione

- di fido, previa verifica della sussistenza delle condizioni di affidabilità per l'accoglimento delle richieste di fido;
- controllo andamentale dei crediti, che ha come obiettivo la verifica della persistenza delle condizioni economiche, finanziarie e patrimoniali delle imprese affidate. In particolare:
 - vengono determinate le anomalie tecniche registrate da tutte le posizioni creditizie in un predefinito periodo di tempo precedente la data di riferimento di ciascun controllo attraverso il confronto fra gli specifici indicatori andamentali rilevati sui singoli crediti e quelli analoghi ritenuti normali dalla Società;
 - nell'ambito dei crediti risultati anomali sono selezionati quelli che presentano un'anomalia tecnica significativa ed importo rilevante oppure importo elevato a prescindere dall'anomalia tecnica;
 - vengono acquisite ulteriori informazioni relative alla situazione delle imprese debentrici le cui posizioni creditizie sono state selezionate per l'esame nonché a fatti di stampo prevalentemente amministrativo registrati a carico di tali imprese (cessazione di attività commerciale; azioni esecutive promosse da terzi; avvio di atti giudiziari ad iniziativa della Società; segnalazioni nelle esposizioni in sofferenza, incagliate, ristrutturate, scadute dell'impresa da parte delle banche e degli intermediari garantiti o da altre istituzioni creditizie ecc.);
 - i crediti oggetto di esame sono classificati in crediti "in bonis e crediti "deteriorati". Fra i crediti "in bonis" vengono ricomprese le posizioni le cui anomalie non sono sufficienti a classificare le posizioni stesse in una delle categorie di crediti "deteriorati" definite dalle disposizioni di vigilanza (esposizioni in sofferenza, incagliate, ristrutturate, scadute deteriorate);
 - gestione dei crediti deteriorati, che è diretta ad assumere le iniziative e gli interventi necessari per ricondurre alla normalità i crediti deteriorati rappresentati dalle esposizioni incagliate, ristrutturate o scadute oppure per il recupero delle esposizioni in sofferenza (si veda il successivo punto 2.4 Attività finanziarie deteriorate).

2.2. Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La misurazione del rischio creditizio è finalizzata alla determinazione del rischio derivante dall'affidamento delle varie controparti e dalle perdite specificamente ad esse ascrivibili nel caso di crediti "deteriorati" o dalle perdite potenziali latenti nel complesso dei crediti "in bonis".

Il procedimento di valutazione delle singole posizioni di rischio si applica alle seguenti categorie di crediti deteriorati, in base ai criteri illustrati nella sezione 4, parte A.2 "Parte relativa ai principali aggregati di bilancio" della presente nota integrativa:

1. sofferenze;
2. esposizioni incagliate;
3. esposizioni ristrutturate;
4. esposizioni scadute o sconfinanti deteriorate.

Ai fini del computo dei requisiti patrimoniali sul rischio di credito e sul rischio di controparte la Società nell'ambito del cosiddetto ICAAP ("Internal Capital Adequacy Assessment Process"), sistema interno di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale introdotto a seguito dell'emanazione da parte della Banca d'Italia delle disposizioni di vigilanza sul "processo di controllo prudenziale" (cosiddetto "secondo pilastro"), ha adottato, in particolare, il "regolamento del processo per la misurazione del rischio di credito", il "regolamento del processo delle tecniche di mitigazione del rischio di credito" e il "regolamento del processo per la misurazione del rischio di controparte". Questi regolamenti articolano i relativi processi in fasi, le quali disciplinano i criteri per la gestione dei rischi delle fasi stesse e le attività da realizzare per la concreta applicazione dei medesimi criteri.

In base ai predetti regolamenti il requisito patrimoniale sul rischio di credito viene calcolato secondo la "metodologia standardizzata" contemplata dalle pertinenti disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia.

Nell'ambito dell'ICAAP i rischi suddetti formano oggetto di misurazione non solo in "ottica attuale" relativamente alla situazione in essere alla fine dell'esercizio di riferimento del presente bilancio ossia al 31.12.2013, ma anche:

- a) in "ottica prospettica", relativamente alla situazione attesa per la fine dell'esercizio in corso, ossia al 31.12.2014, situazione che viene stimata tenendo conto della prevedibile evoluzione dei rischi e dell'operatività della Società e
- b) in "ipotesi di stress", per valutare la vulnerabilità della Società ad eventi eccezionali ma plausibili. Le prove di stress consistono quindi nello stimare gli effetti che sui rischi della Società possono essere prodotti da eventi specifici o da movimenti congiunti di un insieme di variabili economico-finanziarie in ipotesi di scenari avversi.

2.3. Tecniche di mitigazione del rischio di credito

I rischi di credito che derivano dalla prestazione di garanzie a favore delle imprese socie possono essere coperti dalle garanzie reali o personali specificamente fornite da tali imprese, dalle garanzie che la Società riceve da altri Confidi (di secondo grado) o dal Fondo di garanzia delle PMI oppure ancora da fondi pubblici di provenienza statale o regionale.

Come indicato nel precedente paragrafo 2.2 la Società, ai fini del computo del requisito patrimoniale sul rischio di credito introdotto dalla Banca d'Italia, ha adottato, fra l'altro, il "regolamento del processo delle tecniche di mitigazione del rischio di credito" che si basa sulla "metodologia standardizzata" contemplata dalle disposizioni di vigilanza in materia.

2.4. Attività finanziarie deteriorate

La gestione dei crediti deteriorati è volta ad assumere le iniziative e gli interventi necessari per ricondurre tali posizioni alla normalità oppure per procedere al loro

recupero quando si è in presenza di situazioni che impediscono la normale prosecuzione del rapporto. In particolare:

- a) la gestione delle posizioni incagliate è diretta a ricercare i più opportuni interventi per il ripristino delle condizioni di normalità dei rapporti, indispensabili per la prosecuzione degli stessi o, in mancanza, a predisporre la documentazione giustificativa per il successivo passaggio delle posizioni stesse fra le partite in sofferenza;
- b) la gestione delle posizioni ristrutturate è finalizzata a verificare il rispetto delle condizioni che avevano indotto a ristrutturare le posizioni stesse. Il mancato rispetto di tali condizioni determina il passaggio delle posizioni tra gli incagli o fra le sofferenze;
- c) la gestione delle esposizioni in sofferenza è diretta per le garanzie escusse e liquidate dalla Società a massimizzare i recuperi dei conseguenti crediti per cassa attraverso azioni legali o la predisposizione di piani di rientro o la formulazione di proposte di transazione bonaria per la chiusura definitiva dei rapporti di credito.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia 31.12.2013

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
2. Attività finanziarie valutate al fair value							
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita							
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
5. Crediti verso banche						9.701	9.701
6. Crediti verso enti finanziari							
7. Crediti verso clientela							
8. Derivati di copertura							
Totale						9.701	9.701
Totale 31.12.2012	454					9.174	9.628

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia 31.12.2012

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
2. Attività finanziarie valutate al fair value							
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita							
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
5. Crediti verso banche						9.033	9.033
6. Crediti verso enti finanziari							
7. Crediti verso clientela	454					9.174	9.628
8. Derivati di copertura							
Totale	454					9.174	9.628

2. Esposizioni creditizie

2.1. Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti 31.12.2013

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA:	2.522	2.522		
- Sofferenze	2.522	2.522		
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:	15.818	1.626		14.192
- Sofferenze	8.366	1.353		7.013
- Incagli	5.783	253		5.530
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate	1.669	20		1.649
Totale A	18.340	4.148		14.192
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate				
- Altre esposizioni	66.814		289	66.525
Totale B	66.814		289	66.525
Totale A+B	85.154	4.148	289	80.717

2.1. Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti 31.12.2012

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA:	2.772	2.318		454
- Sofferenze	2.772	2.318		454
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:	9.245	1.049		8.196
- Sofferenze	5.626	855		4.771
- Incagli	3.619	194		3.425
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
Totale A	12.017	3.367		8.650
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate				
- Altre esposizioni	57.188		194	56.993
Totale B	57.188		194	56.993
Totale A+B	69.205	3.367	194	65.644

2.2. Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti 31.12.2013

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA:				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
Totale A				
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate				
- Altre esposizioni	9.701			9.701
Totale B	9.701			9.701
Totale A+B	9.701			9.701

2.2. Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti 31.12.2012

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA:				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
Totale A				
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate				
- Altre esposizioni	9.033			9.033
Totale B	9.033			9.033
Totale A+B	9.033			9.033

2.3. Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

2.3.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni per cassa							9.701	9.701
B. Derivati								
B.1 Derivati finanziari								
B.2 Derivati su crediti								
C. Garanzie rilasciate			52.860				28.935	81.795
D. Impegni a erogare fondi								
E. Altre							836	836
Totale			52.860				38.637	91.497



Nell'ambito del computo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito secondo la metodologia standardizzata, la Società fa ricorso alle valutazioni del merito creditizio rilasciate da Moody's Investor Service con riferimento al portafoglio regolamentare delle esposizioni Verso Amministrazioni Centrali e Banche Centrali.

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione	ECAI
	Amministrazioni centrali e banche centrali	Moody's Investor Service
1	0%	da Aaa a Aa3
2	20%	da A1 a A3
3	50%	da Baa1 a Baa3
4	100%	da Ba1 a Ba3
5	100%	da B1 a B3
6	150%	Caa1 e inferiori

3. Concentrazione del credito

3.1. Distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

	Amministrazioni pubbliche			Banche			Società finanziarie			Società non finanziarie			Famiglie			Altri soggetti		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. Esposizioni deteriorate																		
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione																		
2. Attività finanziarie valutate al fair value																		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita																		
4. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza																		
5. Crediti verso banche																		
6. Crediti verso enti finanziari																		
7. Crediti verso clientela									2.522	2.522								
8. Derivati di copertura																		
9. Attività finanziarie in via di dismissione																		
10. Garanzie rilasciate									15.817	1.627	14.191							
11. Impegni ad erogare fondi																		
12. Altri impegni																		
Totale esposizioni deteriorate									18.340	4.149	14.191							
B. Esposizioni in bonis																		
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione																		
2. Attività finanziarie valutate al fair value																		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita																		
4. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza																		
5. Crediti verso banche				9.701		9.701												
6. Crediti verso enti finanziari																		
7. Crediti verso clientela																		
8. Derivati di copertura																		

raggruppare i suddetti strumenti in un sistema di fasce temporali secondo la loro durata residua.

L'indice di rischio al fattore di tasso di interesse viene fatto pari al rapporto percentuale, al cui numeratore è indicata l'esposizione a rischio dell'intero bilancio stimata in funzione della "durata finanziaria modificata" media di ogni fascia temporale in cui sono classificate le attività e le passività finanziarie sensibili e di una variazione ipotetica dei tassi di interesse di mercato e al denominatore il patrimonio di vigilanza della Società.

Nell'ambito dell'ICAAP il rischio in questione forma oggetto di misurazione non solo in "ottica attuale" (al 31.12.2013), ma anche in ottica prospettica (al 31.12.2014) e in ipotesi di stress.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (Euro) 31.12.2013

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	7.234		1.183	1.300				1.226
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti	7.234		1.183	1.300				
1.3 Altre attività								1.226
2. Passività	123							
2.1 Debiti	123							
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								10.820
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

3.2.3. RISCHIO DI CAMBIO E DI PREZZO

Dato il tipo di attività esercitata (finanziamenti in proprio e finanziamenti su mandato di altri intermediari), la Società non detiene posizioni finanziarie attive e passive apprezzabilmente esposte ai rischi di cambio e di prezzo.

3.2. RISCHIO OPERATIVO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La Società ha previsto l'applicazione di un modello organizzativo per fronteggiare i rischi operativi e i rischi reputazionali.

Il rispetto, da parte delle unità organizzative, dei criteri per la gestione dei rischi operativi e il concreto esercizio delle attività previste per la corretta applicazione di tali criteri consentono di gestire i rischi operativi relativi a frodi e a disfunzioni di procedure e di processi nonché i rischi operativi relativi a sanzioni amministrative (da parte delle Autorità competenti) che, a loro volta, possono essere fonti di altri rischi ed, in particolare, dei cosiddetti rischi reputazionali. Il Confidi provvederà a pubblicare sul proprio sito l'informativa al pubblico (c.d. "Terzo Pilastro") entro i termini stabiliti dalla normativa prudenziale.

2. Processo di gestione e di misurazione dei rischi operativi

Il sistema organizzativo viene adeguato nel continuo all'evoluzione della normativa esterna e alle esigenze operative e gestionali interne della Società secondo un apposito procedimento operativo disciplinato nel "regolamento del processo organizzativo" (esame delle normative esterne, individuazione dei processi interessati dalle normative, predisposizione dei criteri per la gestione dei rischi e delle relative attività, predisposizione del regolamento dei processi, approvazione dei regolamenti, diffusione dei regolamenti).

La verifica della "compliance normativa", ossia della conformità dei regolamenti dei processi (regole interne) alle disposizioni esterne, nonché la verifica della "compliance operativa", ossia della conformità delle attività concretamente esercitate alle disposizioni esterne, si realizzano con l'applicazione delle varie tipologie di controlli (controlli di conformità, controlli di linea, controlli sulla gestione dei rischi, attività di revisione interna), che nel loro insieme compongono il sistema dei controlli disciplinato dai regolamenti dei processi concernenti i predetti controlli.

Per il computo del requisito patrimoniale sul rischio operativo la Società, in applicazione delle nuove disposizioni di vigilanza introdotte dalla Banca d'Italia, ha adottato il "regolamento del processo per la misurazione del rischio operativo", articolato in fasi che disciplinano i criteri per la gestione dei rischi delle fasi stesse e le attività da porre in essere per la concreta applicazione dei medesimi criteri. In base a tale regolamento il requisito patrimoniale sul rischio operativo viene calcolato secondo il "metodo base" contemplato dalle richiamate disposizioni della Banca d'Italia.

3.4. RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si configura come il rischio che la Società possa non essere in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento a causa del differente profilo temporale delle entrate e delle uscite di cassa determinate dal disallineamento delle scadenze delle attività e delle passività finanziarie in portafoglio e dalle escussioni delle garanzie rilasciate. Il rischio di liquidità viene considerato sotto due differenti ma collegate prospettive, che riguardano il reperimento di fondi ("funding liquidity risk") e la presenza di vincoli o di limiti allo smobilizzo di attività finanziarie detenute ("market liquidity risk").

Eventuali tensioni di liquidità possono essere coperte dallo smobilizzo delle "attività prontamente liquidabili", rappresentate tipicamente dai depositi e dai conti correnti liberi presso banche e dai titoli liberamente disponibili in portafoglio.

Le principali fonti di rischio di liquidità sono rappresentate pertanto dagli sbilanci tra i flussi finanziari in entrata e in uscita prodotti dalle operazioni aziendali per cassa e di firma. Nella gestione di tale rischio la Società persegue l'equilibrio tra fonti e utilizzi di risorse finanziarie, anche per non incorrere in costi inattesi connessi con il reperimento di fondi finanziari aggiuntivi o nella necessità di smobilizzare attivi aziendali con riflessi economici negativi.

Nell'ambito dell'ICAAP la Società ha adottato il "regolamento del processo per la misurazione del rischio di liquidità" articolato in fasi, le quali disciplinano i criteri per la gestione dei rischi delle fasi stesse e le attività da realizzare per la concreta applicazione dei medesimi criteri.

Il rischio in questione forma oggetto di misurazione non solo in "ottica attuale"(al 31.12.2013), ma anche in ottica prospettica (al 31.12.2014) e in ipotesi di stress.

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - (Euro) 31.12.2013

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese e fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi e fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato											

A.2 Altri titoli di debito									
A.3 Finanziamenti	7.234	13			1.197	1.325	7.234		13
A.4 Altre attività									
Passività per cassa									
B.1 Debiti verso:									
- Banche									
- Enti finanziari									
- Clientela									
B.2 Titoli di debito									
B.3 Altre passività									
Operazioni "fuori bilancio"									
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale									
- posizioni lunghe									
- posizioni corte									
C.2 Derivati creditizi con scambio di capitale									
- posizioni lunghe									
- posizioni corte									
C.3 Derivati finanziari senza scambio di capitale									
- posizioni lunghe									
- posizioni corte									
C.4 Derivati creditizi senza scambio di capitale									
- posizioni lunghe									
- posizioni corte									
C.5 Depositi e finanziamenti da ricevere									
- posizioni lunghe									
- posizioni corte									
C.6 Impegni irrevocabili a erogare fondi									
- posizioni lunghe									
- posizioni corte									
C.7 Garanzie finanziarie rilasciate		119		362	204	1.015	4.558		
C.8 Garanzie finanziarie ricevute				147			4.346		

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 4 - Informazioni sul patrimonio

4.1. Il patrimonio dell'impresa

4.1.1. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio della Società è costituito dal capitale sociale e dalle riserve (legale e statutaria) alimentate con utili d'esercizio. Le riserve da valutazione che includono le riserve a fronte delle attività finanziarie disponibili per la vendita (titoli) risultano non valorizzate alle date di riferimento (31 dicembre 2012 e 31 dicembre 2013).

Il patrimonio della Società viene adeguato di tempo in tempo, al fine di fronteggiare sia le esigenze operative e di espansione dei volumi delle garanzie prestate alle imprese socie sia per coprire i rischi di "primo pilastro" e di "secondo pilastro" e i collegati requisiti patrimoniali previsti dalle disposizioni di vigilanza prudenziale in materia (cfr. la precedente sezione 3 della nota integrativa) tanto in ottica attuale e prospettica quanto in ipotesi di stress.

4.1.2. Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1. Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori		Importo 31.12.2013	Importo 31.12.2012
1.	Capitale	868	821
2.	Sovrapprezzi di emissione		
3.	Riserve	6.460	1.486
	- di utili	6.460	1.486
	a) legale	785	649
	b) statutaria	4.588	4.269
	c) azioni proprie		
	d) altre	1.087	(3.432)
	- altre		
4.	(Azioni proprie)		
5.	Riserve da valutazione		
	- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
	- Attività materiali		
	- Attività immateriali		
	- Copertura di investimenti esteri		
	- Copertura dei flussi finanziari		
	- Differenze di cambio		
	- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
	- Leggi speciali di rivalutazione		
	- Utili/perdite attuariali relativi ai piani previdenziali a benefici definiti		
	- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6.	Strumenti di capitale		
7.	Utile (perdita) d'esercizio	(253)	(421)
	Totale	7.075	1.886

4.2. Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

4.2.1. Patrimonio di vigilanza

4.2.1.1. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza della Società non include nessuno degli strumenti di debito-capitale (strumenti innovativi di capitale, strumenti ibridi di patrimonializzazione, passività subordinate) computabili ai sensi delle pertinenti disposizioni di vigilanza.

4.2.1.2. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	7.075	
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	7.075	
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	13	
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	7.062	
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	0	
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	0	
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	13	
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	-13	
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	7.049	
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	0	
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	7.049	

Si specifica che i dati riferiti all'esercizio 2012 non sono forniti in quanto la società è stata iscritta nell'elenco degli intermediari vigilanti nel mese di Maggio 2013

4.2.2. Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1. Informazioni qualitative

Per valutare la capacità del patrimonio di vigilanza (capitale complessivo) della Società di fronteggiare adeguatamente l'insieme dei rischi di "primo pilastro" e di "secondo pilastro" quantificabili (capitale interno complessivo) sia in ottica attuale e prospettica sia in ipotesi di stress la Società utilizza le metodologie di seguito indicate.

Ai fini della misurazione dei rischi di "primo pilastro" la Società adotta i metodi standard o di base consentiti dalle disposizioni di vigilanza prudenziale vigenti in materia e in particolare:

- il "metodo standardizzato" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di credito;
- il "metodo del valore corrente" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di controparte;
- il "metodo base" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio operativo.

Riguardo ai rischi di "secondo pilastro", premessi che i rischi di interesse e di concentrazione vengono misurati sulla scorta dei "metodi semplificati" contemplati dalle disposizioni di vigilanza prudenziale, si fa presente che:

- la stima del capitale interno sul rischio di tasso di interesse si basa sul calcolo dell'esposizione al rischio dell'insieme delle attività e delle passività finanziarie (per cassa e "fuori bilancio") della Società suddivise per scaglioni temporali secondo le rispettive durate residue per tempi di riprezzamento e ponderate con i fattori di ponderazione previsti dalle pertinenti disposizioni di vigilanza;
- la stima del capitale interno sul rischio di concentrazione avviene attraverso il calcolo del cosiddetto "indice di Herfindal" che esprime il grado di frazionamento del complessivo portafoglio di esposizioni creditizie per cassa e di firma e la relativa "costante di proporzionalità" in funzione del tasso di decadimento qualitativo ("Probability of Default" - PD) di tali esposizioni;
- la misurazione del rischio di liquidità e del rischio residuo utilizza invece apposite metodologie sviluppate internamente dalla Società: la stima del capitale interno sul rischio di liquidità si fonda sul computo delle "attività prontamente liquidabili" (APL), sulla suddivisione delle attività e delle passività finanziarie (per cassa e "fuori bilancio") per durata residua, sul calcolo di indici di equilibrio e di copertura finanziaria a 3 e a 12 mesi e sulla stima del "costo" da sostenere per reperire la liquidità necessaria a fronteggiare gli eventuali squilibri finanziari entro un orizzonte temporale annuale attraverso lo smobilizzo di APL e/o il ricorso al mercato;
- il rischio residuo (sulle garanzie reali e personali acquisite dalla Società) viene stimato computando l'eventuale eccedenza della "perdita inattesa" sulle esposizioni garantite e il requisito patrimoniale sui rischi di credito e di controparte delle medesime esposizioni calcolati secondo la metodologia standardizzata.

4.2.2.2. Informazioni quantitative

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2013	31.12.2012	31.12.2013	31.12.2012
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	90.553		28.741	
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			1.724	
B.2 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			179	
1. Metodo base			179	
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi di calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali			1.904	
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			31.733	
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			22,25%	
Patrimonio di vigilanza incluso TIER				
C.3 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			22,21%	

Si specifica che i dati riferiti all'esercizio 2012 non sono forniti in quanto la società è stata iscritta nell'elenco degli intermediari vigilanti nel mese di Maggio 2013

Sezione 5 - Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio			(253)
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20.	Attività materiali			
30.	Attività immateriali			
40.	Piani a benefici definiti			
50.	Attività non correnti in via di dismissione			
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70.	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110.	Attività non correnti in via di dismissione			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
130.	Totale altre componenti reddituali			
140.	Redditività complessiva (Voce 10 + 130)			(253)

Sezione 6 - Operazioni con parti correlate

6.1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
Amministratori	21	
Sindaci	16	13
Dirigenti	198	184
Totale	234	196
	Amministratori	Sindaci
Compensi lordi	21	16
Oneri sociali	3	0
Assicurazioni	3	0
Totale	27	16

6.2. Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

	Garanzie rilasciate nel 2013	Totale Garanzie in essere al 31/12/2013
I.B.G. SPA	500	492
DE.COM SRL	588	721
GUSTAVO DE NEGRI & ZA.MA SRL	570	735
DI GENNARO PREZIOSI SRL	52	52
S.A.COM SRL	260	160
COSTR. GENERALI INGG. VARRICCHIO SRL	320	320
PROTOM GROUP SPA	300	300
Totale	2.589	2.780

6.3. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

I.B.G. SPA				19
DE.COM SRL				12
GUSTAVO DE NEGRI & ZA.MA SRL				12
DI GENNARO PREZIOSI SRL				1
S.A.COM SRL				4
COSTR. GENERALI INGG. VARRICCHIO SRL				4
PROTOM GROUP SPA				7
Totale				60

Sezione 7 - Altri dettagli informativi

Prima applicazione dei principi contabili IAS/IFRS

Transizione agli IAS/IFRS

In conformità dell'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 28 febbraio 2005, n. 38 le società finanziarie iscritte nell'elenco speciale di cui all'articolo 107 TUB devono redigere il bilancio di esercizio secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Pertanto, Ga.fi Sud in quanto società finanziaria iscritta nel suddetto elenco speciale nel corso del 2013 è tenuta a redigere il bilancio d'esercizio 2013 secondo i principi IAS/IFRS emanati dall'"International Accounting Standard Board" (IASB) e le relative interpretazioni dell'IFRS "Interpretations Committee" (IFRS IC), omologati dalla Commissione Europea come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606/2002.

Il procedimento di prima applicazione dei principi contabili internazionali (cosiddetta "First Time Adoption" - FTA IAS/IFRS), da realizzare preliminarmente alla predisposizione del primo bilancio IAS/IFRS relativo all'esercizio 2013, ha richiesto di svolgere i seguenti principali passaggi alla luce di quanto prescritto dall'IFRS 1 (principio contabile internazionale che disciplina il processo di transizione agli IAS/IFRS):

- a) determinazione dei "valori IAS" di tutti gli aggregati di stato patrimoniale della società alla data di apertura dell'1.1.2012 secondo le nuove regole contabili, quantificazione delle rispettive differenze rispetto ai valori alla medesima data basati sulle previgenti disposizioni contabili, conseguente imputazione di dette differenze al patrimonio netto. La misurazione dei predetti "valori IAS" e delle pertinenti differenze da attribuire al patrimonio netto non ha comportato, tuttavia, la loro registrazione nella contabilità aziendale alla menzionata data di apertura dell'1.1.2012. Di tali valori e differenze si è infatti tenuto conto unicamente ai fini della realizzazione delle successive fasi b) e c) del procedimento nonché della costruzione dell'"informativa comparativa 2012" da inserire nel bilancio IAS/IFRS dell'esercizio 2013;
- b) rifacimento del conto economico 2012 (e predisposizione del prospetto della redditività complessiva 2012) sulla base dei principi contabili internazionali, quantificazione della differenza fra il pertinente "risultato economico IAS" (e la corrispondente "redditività complessiva IAS") e quello determinato sulla scorta delle previgenti regole contabili, conseguente imputazione di tale differenza al patrimonio netto. Anche i risultati di tale operazione non hanno formato oggetto di registrazione nella contabilità aziendale alla data del 31.12.2012, ma degli stessi è stato necessario tener conto solo per la realizzazione della successiva fase c) del procedimento e per la costruzione dell'"informativa comparativa 2012" da inserire nel bilancio IAS/IFRS dell'esercizio 2013;
- c) determinazione dei "valori IAS" di tutti gli aggregati di stato patrimoniale della società alla data dell'1.1.2013 secondo le nuove regole contabili, quantificazione delle rispettive differenze rispetto ai valori alla medesima data basati sulle previgenti disposizioni contabili, conseguente imputazione di dette differenze al patrimonio netto. La misurazione dei predetti "valori IAS" e delle pertinenti

differenze da attribuire al patrimonio netto ha richiesto (diversamente dalle precedenti fasi a) e b) del procedimento) la loro registrazione nella contabilità aziendale con riferimento alla data dell'1.1.2013, in quanto degli stessi si deve tener conto ai fini della predisposizione del bilancio IAS/IFRS dell'esercizio 2013.

Sulla base del suddetto procedimento la Società ha proceduto pertanto, conformemente al richiamato IFRS 1, alla redazione:

- a) di prospetti di riclassificazione e di riconciliazione secondo gli IAS/IFRS dello stato patrimoniale al 31.12.2011 e al 31.12.2012 e del conto economico al 31.12.2012 predisposti secondo il decreto legislativo n. 87/1992, nei quali sono evidenziati per ciascuna voce contabile gli effetti prodotti dal passaggio alle nuove regole contabili (imputati direttamente al patrimonio netto aziendale) e i corrispondenti nuovi valori riferiti all'1.1.2012 ("situazione IAS/IFRS d'apertura") e all'1.1.2013;
- b) di un prospetto nel quale vengono riportati, per ciascuno dei diversi fattori di impatto indotti dalla transizione agli IAS/IFRS, i conseguenti effetti sia sul patrimonio netto aziendale all'1.1.2012 e all'1.1.2013 sia sul risultato d'esercizio e sulla redditività complessiva 2012.

Si è inoltre provveduto a predisporre i prospetti contabili di raccordo con riferimento ai bilanci al 31.12.2011 e al 31.12.2012 tra le voci degli anzidetti bilanci redatti secondo D.lgs. 87/1992 e le corrispondenti voci di bilancio riclassificato secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS (provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 21 gennaio 2014): all'interno di questi ultimi prospetti è stata quindi operata una mera riesposizione degli importi rilevati nel bilancio pubblicato dalla società relativo agli esercizi chiusi al 31.12.2011 e al 31.12.2012 nelle voci previste dal bilancio basato sugli anzidetti principi contabili internazionali, senza fornire l'evidenza degli effetti connessi alla prima applicazione dei principi IAS/IFRS.

Prospetti contabili di raccordo tra i bilanci redatti secondo il D.lgs. 87/92 e i bilanci redatti ai sensi del Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 21 gennaio 2014

(valori in migliaia di euro)

PROSPETTO DI RACCORDO TRA I BILANCI – BILANCIO 2011			
BILANCIO PRE-IAS 31.7.1992 (*)		BILANCIO IAS 21.1.2014 (*)	
<i>Stato Patrimoniale: Attivo</i>		<i>Stato Patrimoniale</i>	
A10. Cassa e disponibilità	6	A10. Cassa e disponibilità liquide	1
		A140. Altre attività	5
A20. Crediti verso enti creditizi	6.279	A60. Crediti	6.279
A21. Crediti indisponibili verso enti creditizi	1.298	A60. Crediti	1.298
A40. Crediti verso la clientela	407	A140. Altre attività	407

A41. Crediti per interventi in garanzia	7.200	A60. Crediti	7.123
		A140. Altre attività	77
A70. Partecipazioni	9	A40. Attività disponibili per la vendita	3
		A90. Partecipazioni	6
A90. Immobilizzazioni immateriali	472	A110. Attività immateriali	29
		A140. Altre attività	443
A100. Immobilizzazioni materiali	151	A100. Attività materiali	138
		A140. Altre attività	13
A110. Capitale sottoscritto e non versato	49	P120. Capitale (-)	49
A130. Altre attività	1.119	A60. Crediti	1.048
		A120. Attività fiscali (correnti)	26
		A140. Altre attività	46
A140 Ratei e risconti attivi	50	A60. Crediti	3
		A140. Altre attività	47

(*) A = Attivo; P = Passivo

(valori in migliaia di euro)

BILANCIO PRE-IAS 31.7.1992 (*)		BILANCIO IAS 21.1.2014 (*)	
Stato Patrimoniale: Passivo		Stato Patrimoniale	
P10. Debiti verso enti creditizi per garanzia	6.457	A60. Crediti (-)	6.457
P30. Debiti verso clientela	2	P90. Altre passività	2
P50. Altre passività	544	P10. Debiti	89

		P70. Passività fiscali (correnti)	5
		P90. Altre passività	451
P60. Ratei e risonti passivi	1.671	P90. Altre passività	1.671
P70. Trattamento di fine rapporto del personale	135	P100. Trattamento di fine rapporto del personale	135
P81. Fondo rischi per garanzie prestate	2.433	P90. Altre passività	2.433
P90. Fondo rischi su crediti	59	A140. Altre attività (-)	59
P120. Capitale	820	P120. Capitale	820
P121. Riserva legale	442	P160. Riserve	442
P141. Riserva "Fondo rischi indisponibili"	3.786	P160. Riserve	3.786
P170. Utile (Perdita) d'esercizio	691	P180. Utile d'esercizio	691

(*) A = Attivo; P = Passivo

(valori in migliaia di euro)

PROSPETTO DI RACCORDO TRA I BILANCI – BILANCIO 2012			
BILANCIO PRE-IAS 31.7.1992 (*)		BILANCIO IAS 21.1.2014 (*)	
Stato Patrimoniale: Attivo		Stato Patrimoniale	
A10. Cassa e disponibilità	10	A10. Cassa e disponibilità liquide	0
		A140. Altre attività	10
A20. Crediti verso enti creditizi	7.719	A60. Crediti	7.719
A21. Crediti indisponibili verso enti creditizi	1.297	A60. Crediti	1.297
A40. Crediti verso la clientela	430	A140. Altre attività	430
A41. Crediti per interventi in garanzia	585	A60. Crediti	454
		A140. Altre attività	131
A70. Partecipazioni	73	A40. Attività disponibili per la vendita	3
		A90. Partecipazioni	70

A90. Immobilizzazioni immateriali	405	A110. Attività immateriali	11
		A140. Altre attività	394
A100. Immobilizzazioni materiali	102	A100. Attività materiali	99
		A140. Altre attività	3
A110. Capitale sottoscritto e non versato	45	P120. Capitale (-)	45
A130. Altre attività	255	A60. Crediti	141
		A120. Attività fiscali (correnti)	67
		A140. Altre attività	47
A140 Ratei e risconti attivi	25	A60. Crediti	18
		A140. Altre attività	6

(*) A = Attivo; P = Passivo

(valori in migliaia di euro)

BILANCIO PRE-IAS 31.7.1992 (*)		BILANCIO IAS 21.1.2014 (*)	
Stato Patrimoniale: Passivo		Stato Patrimoniale	
P30. Debiti verso clientela	3	P90. Altre passività	3
P50. Altre passività	506	P10. Debiti	1
		P70. Passività fiscali (correnti)	1
		P90. Altre passività	504
P60. Ratei e risonti passivi	1.697	P90. Altre passività	1.697
P70. Trattamento di fine rapporto del personale	188	P100. Trattamento di fine rapporto del personale	188
P81. Fondo rischi per garanzie prestate	2.551	P90. Altre passività	2.551
P90. Fondo rischi su crediti	88	A60. Crediti (-)	88

P120. Capitale	866	P120. Capitale	866
P121. Riserva legale	649	P160. Riserve	649
P141. Riserva "Fondo rischi indisponibili"	4.269	P160. Riserve	4.269
P170. Utile (Perdita) d'esercizio	127	P180. Utile d'esercizio	127

(*) A = Attivo; P = Passivo

(valori in migliaia di euro)

PROSPETTO DI RACCORDO TRA I BILANCI - BILANCIO 2012			
BILANCIO PRE-IAS 31.7.1992 (*)		BILANCIO IAS 21.1.2014 (*)	
<i>Conto economico: costi</i>		<i>Conto economico</i>	
C20. Commissioni passive	10	V40. Commissioni passive	(8)
		V110. Spese amministrative	(3)
C40. Spese amministrative	1.381	V40. Commissioni passive	(5)
		V110. Spese amministrative	(1.375)
C50. Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	120	V120. Rettifiche di valore nette su attività materiali	(45)
		V130. Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(19)
		V160. Altri oneri di gestione	(56)
C60. Altri oneri di gestione	316	V100. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: a) crediti	(50)
		V110. Spese amministrative	(267)
		V160. Altri oneri di gestione	(0)
C70. Accantonamenti ai fondi rischi ed oneri	30	V100. Altri oneri di gestione	(30)
C90. Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	200	V100. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: d) altre attività finanziarie (relativamente alle rettifiche su garanzie rilasciate)	(200)

C110. Oneri straordinari	13	V160. Altri oneri di gestione	(13)
C130. Imposte sul reddito dell'esercizio	31	V190. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(31)
C140. Utile (Perdita) d'esercizio	127	Utile (Perdita) d'esercizio	127

(*) C = Costi; R = Ricavi; V = Voce.

(valori in migliaia di euro)

BILANCIO PRE-IAS 31.7.1992 (*)		BILANCIO IAS 21.1.2014 (*)	
Conto economico: ricavi		Conto economico	
R10. Interessi attivi e proventi assimilati	132	V10. Interessi attivi e proventi assimilati	132
R31. Corrispettivi delle prestazioni di garanzia	1.275	V30. Commissioni attive	955
		V160. Altri proventi di gestione	319
R70. Altri proventi di gestione	800	V180. Altri proventi di gestione	800
R80. Proventi straordinari	22	V100. Riprese di valore nette per deterioramento di: a) crediti	8
		V180. Altri proventi di gestione	14

(*) C = Costi; R = Ricavi; V = Voce.

Riclassificazione e riconciliazione secondo gli IAS/IFRS dello stato patrimoniale e del conto economico ex d.lgs. n. 87/1992 (importi in euro/000)

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO		Principi contabili pre-IAS 31-12-2011	Effetto transizione IAS/IFRS 1-1-2012	Valori IAS/IFRS 1-1-2012	Principi contabili pre-IAS 31-12-2012	Effetto transizione IAS/IFRS 1-1-2013	Valori IAS/IFRS 1-1-2013
10	Cassa e disponibilità liquide	1	0	1	0	0	0
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0	0	0
30	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0	0	0	0	0
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	3	0	3	3	0	3
	- di cui: variazioni <i>fair value</i>	xx	0	xx	xx	0	xx
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0

60	Crediti	9.294	0	9.294	9.629	0	9.629
70	Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0
80	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0	0	0	0	0	0
90	Partecipazioni	6	0	6	70	0	70
100	Attività materiali	138	0	138	99	0	99
110	Attività immateriali	29	-6	23	11	-3	8
120	Attività fiscali	26	0	26	67	0	67
	a) correnti	26	0	26	67	0	67
	b) anticipate	0	0	0	0	0	0
130	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0
140	Altre attività	978	0	978	932	0	932
	Totale dell'attivo	10.475	-6	10.468	10.811	-3	10.808

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO		Principi contabili pre-IAS 31-12-2011	Effetto transizione IAS/IFRS 1-1-2012	Valori IAS/IFRS 1-1-2012	Principi contabili pre-IAS 31-12-2012	Effetto transizione IAS/IFRS 1-1-2013	Valori IAS/IFRS 1-1-2013
10	Debiti	89	0	89	1	0	1
20	Titoli in circolazione	0	0	0	0	0	0
30	Passività finanziarie di negoziazione	0	0	0	0	0	0
40	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0	0	0	0	0
50	Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0
60	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0	0	0	0	0	0
70	Passività fiscali:	5	0	5	1	0	1
	a) correnti	5	0	5	1	0	1
	b) differite	0	0	0	0	0	0
80	Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0

90	Altre passività	4.557	3.426	7.983	4.755	3.978	8.733
100	Trattamento di fine rapporto del personale	135	0	135	188	0	188
110	Fondi per rischi e oneri:	0	0	0	0	0	0
	a) quiescenza e obblighi simili	0	0	0	0	0	0
	b) altri fondi	0	0	0	0	0	0
120	Capitale	772	0	772	821	0	821
130	Azioni proprie (-)	0	0	0	0	0	0
140	Strumenti di capitale	0	0	0	0	0	0
150	Sovrapprezzi di emissione	0	0	0	0	0	0
160	Riserve	4.227	-3.432	795	4.918	-3.432	1.485
170	Riserve da valutazione	0	0	0	0	0	0
180	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	691	xx	691	127	-548	-421
	Totale del passivo e del patrimonio netto	10.475	-6	10.468	10.811	-3	10.808

Impatto Transizione agli IAS/IFRS sul patrimonio netto	01/01/2012	01/01/2013
- riserve da valutazione (riserva FTA patrimonio netto)	0	0
- altri elementi del patrimonio netto (riserva FTA conto economico)	-3.432	-3.980
Totale	-3.432	-3.980

CONTO ECONOMICO		Principi contabili pre-IAS 31-12-2012	Effetto transizione IAS/IFRS 1-1-2013	Valori IAS/IFRS 1-1-2013
10	Interessi attivi e proventi assimilati	132	0	132
20	Interessi passivi e oneri assimilati (-)	0	0	0
	Margine di Interesse	132	0	132
30	Commissioni attive	955	0	955
40	Commissioni passive (-)	-13	0	-13
	Commissioni nette	942	0	942
50	Dividendi e proventi simili	0	0	0
60	Risultato netto dell'attività di negoziazione (+/-)	0	0	0

70	Risultato netto dell'attività di copertura (+/-)	0	0	0
80	Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie al <i>fair value</i> (+/-)	0	0	0
90	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	0	0	0
	a) attività finanziarie (+/-)	0	0	0
	b) passività finanziarie (+/-)	0	0	0
	Margine di Intermediazione	1.074	0	1.074
100	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	-242	175	-67
	a) attività finanziarie (+/-)	-42	0	-42
	b) altre operazioni finanziarie (+/-)	-200	175	-25
110	Spese amministrative:	-1.645	0	-1.645
	a) spese per il personale (-)	-1.093	0	-1.093
	b) altre spese amministrative (-)	-551	0	-551
120	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali (+/-)	-45	0	-45
130	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali (+/-)	-19	4	-15
140	Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali(+/-)	0	0	0
150	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri (+/-)	0	0	0
160	Altri proventi e oneri di gestione (+/-)	1.034	-726	308
	Risultato della gestione operativa	158	-548	-390
170	Utili (Perdite) dalle partecipazioni (+/-)	0	0	0
180	Utili (Perdite) da cessione di investimenti (+/-)	0	0	0
	Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	158	-548	-390
190	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (+/-)	-31	0	-31
	Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	127	-548	-421
200	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte (+/-)	0	0	0
	Utile (Perdita) d'esercizio	127	-548	-421

REDDITIVITA' COMPLESSIVA		Principi contabili pre-IAS 31-12-2012	Effetto transizione IAS/IFRS 1-1-2013	Valori IAS/IFRS 1-1-2013
10	Utile (Perdita d'esercizio)	127	-548	-421

	Altre componenti reddituali al netto delle imposte	0	0	0
20	Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0
30	Attività materiali	0	0	0
40	Attività immateriali	0	0	0
50	Copertura di investimenti esteri	0	0	0
60	Copertura dei flussi finanziari	0	0	0
70	Differenze di cambio	0	0	0
80	Attività non correnti in via di dismissione	0	0	0
90	Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti	0	0	0
100	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0	0
110	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	0	0	0
120	Redditività complessiva (Voce 10+110)	127	-548	-421

	Patrimonio netto 1.1.2012	Redditività complessiva 2012		Patrimonio netto 31.12.2012
			<i>di cui: risultato dell'esercizio</i>	
IMPORTI ex d.lgs. n. 87/1992	5.689	127	127	5.866
<u>IMPATTI IAS/IFRS:</u>	-3.432	-548	-548	-3.980
1. Attività immateriali				
- Storno costi di pubblicità non capitalizzabili	-6	4	4	-3
2. Riserva fondo rischi indisponibili				
- Storno riserva alimentata con contributi pubblici	-3.226	0	0	-3.226
3. Contributi imputati a conto economico				
- Storno contributi imputati a conto economico	-1.525	-726	-726	-2.252

4. Valutazione garanzie				
- Valutazione garanzie deteriorate	1.255	-25	-25	1.230
- Valutazione garanzie in bonis	70	200	200	270
IMPORTI IAS/IFRS	2.257	-421	-421	1.886

(*) La differenza di circa 50 mila euro tra il patrimonio netto al 30.6.2012 e quello all'1.1.2012, computato sia secondo il d.lgs. n. 87/1992 sia secondo gli IAS/IFRS, dipende dalla variazione del capitale sociale della Società (di cui per 46 mila euro a fronte di nuovi ingressi – al netto delle uscite – e 4 mila euro di versamenti a fronte di aumenti già sottoscritti) registrati nel corso dell'esercizio 2012.

1. Attività immateriali

Secondo lo IAS 38 le attività immateriali capitalizzabili sono costituite dai fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale sotto il controllo del soggetto detentore, il cui costo può essere misurato in modo affidabile e sempre che si tratti di elementi identificabili, vale a dire protetti da riconoscimento legale oppure negoziabili separatamente dagli altri beni aziendali.

Le suddette attività includono beni quali, ad esempio, brevetti, licenze, marchi, diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, software, avviamenti (se acquisiti a titolo oneroso). Non possono invece essere allocati in tale categoria di attività, essendone quindi vietata la capitalizzazione, i costi di impianto e di ampliamento, i costi di addestramento del personale, le spese di pubblicità.

Le attività immateriali di durata limitata vengono valutate secondo il principio del costo e dell'ammortamento. Il processo di ammortamento ha una durata corrispondente alla vita utile dei beni da ammortizzare (periodo di tempo durante il quale la società si aspetta di poter utilizzare tali beni) ed è basato sul metodo a quote costanti.

La cancellazione delle attività immateriali della Società non capitalizzabili in base allo IAS 38, che figuravano nei bilanci degli esercizi 2011 e 2012 predisposti secondo il decreto legislativo n. 87/1992 per importi complessivi pari, rispettivamente, a 6 mila euro e a circa 3 mila euro e che erano rappresentati da spese di pubblicità, ha prodotto "impatti IAS" negativi all'1.1.2012 e all'1.1.2013 di pari importo, imputati al patrimonio netto aziendale ("riserve di utili"). L'"impatto IAS" sul risultato d'esercizio e sulla redditività complessiva dell'esercizio 2012 è stato invece positivo (per lo storno dei relativi ammortamenti) e pari a circa 4 mila euro.

2. Riserva fondo rischi indisponibili

Secondo lo IAS 32 possono essere considerati componenti del patrimonio netto aziendale soltanto gli elementi su cui non insistono obblighi di effettuare pagamenti di nessun tipo a carico degli emittenti.

La riserva in esame è stata alimentata nel corso del tempo in misura assolutamente prevalente da contributi pubblici aventi vincoli di destinazione (di natura territoriale e riferiti a particolari tipologie di investimento ovvero a specifiche finalità), che li rendono non pienamente disponibili in quanto utilizzabili soltanto a copertura delle perdite che si manifestano su determinati portafogli di attività e non su tutte le perdite aziendali.

La riserva anzidetta è stata pertanto riallocata alla data dell'1.1.2012, tenuto conto della natura dei fondi che la hanno alimentata nel tempo (destinati alla copertura delle perdite rivenienti dalle operazioni creditizie sottostanti), nella medesima voce che accoglie i fondi rischi su garanzie prestate, ossia nella voce "altre passività".

L'effetto IAS di tale riallocazione sul patrimonio della Società alle date dell'1.1.2012 e dell'1.1.2013 risultano pertanto negativo e pari a 3.226 mila euro; non si sono invece registrati impatti sul risultato netto dell'esercizio 2012 nonché sulla pertinente redditività complessiva, poiché nel periodo considerato l'anzidetta riserva non è stata alimentata con contributi pubblici.

3. Contributi pubblici

Secondo il principio contabile internazionale IAS 20, i contributi pubblici non devono essere rilevati finché non sussiste la ragionevole certezza che la società rispetterà le condizioni previste per l'ottenimento degli stessi e i contributi saranno ricevuti. Dopo che siano state verificate le condizioni per la rilevazione dei contributi, gli stessi devono essere imputati al conto economico con un criterio sistematico negli esercizi pertinenti, al fine di contrapporli ai costi - se sostenuti - ad essi riferibili.

La Società nel corso dell'esercizio 2011 aveva provveduto ad imputare nel conto economico tra i proventi (voce 160 "altri proventi di gestione" del bilancio riclassificato ai sensi dei principi contabili IAS/IFRS) i contributi ricevuti dalle Camere di Commercio, di importo pari a 1.535 mila euro, senza riguardo alla anzidetta correlazione con i costi destinati a essere coperti dai predetti contributi ossia con le perdite rivenienti dalle operazioni creditizie sottostanti, perdite che sono risultate infatti di importo significativamente inferiore (circa 10 mila euro).

Analogamente, nel corso dell'esercizio 2012, l'importo complessivo dei contributi pubblici allocato nel conto economico dalla Società è risultato pari a 726 mila euro.

Pertanto e in ossequio al richiamato IAS 20, si è provveduto a stornare dal patrimonio netto all'1.1.2012 e dal conto economico l'ammontare complessivo dei predetti contributi pubblici ricevuti dalla Società e non utilizzati a copertura delle perdite derivanti dalle sottostanti operazioni creditizie, imputandoli alla voce "altre passività" del passivo dello stato patrimoniale.

Il conseguente "impatto IAS" sul patrimonio ("riserve di utili") all'1.1.2012 e all'1.1.2013, connesso con la cancellazione dei contributi non imputabili tra i ricavi (al netto dei costi per le perdite creditizie direttamente coperte con gli anzidetti contributi), è stato quindi negativo e pari, rispettivamente, a 1.525 mila euro (in quanto risultante dalla rettifica dei ricavi per 1.535 euro e dalla rettifica dei costi per circa 10 mila euro) e a 2.252 mila euro (per effetto dei contributi incassati nel corso del 2012). L'"impatto IAS" sul risultato d'esercizio e sulla redditività complessiva dell'esercizio 2012 è stato quindi pari a 726 mila euro, ossia ai contributi incassati nell'esercizio.

4. Procedimento valutativo delle garanzie rilasciate

Secondo gli IAS 37 e 39 e le relative disposizioni della Banca d'Italia la valutazione delle garanzie rilasciate deve svolgersi in base alle seguenti modalità:

- le garanzie in essere a un determinata data valutativa vanno in primo luogo classificate, in base alla qualità creditizia e alle condizioni di solvibilità dei debitori sottostanti, in "posizioni in bonis" e "posizioni deteriorate" secondo le pertinenti categorie della Banca d'Italia (sofferenze, incagli ecc.);
- successivamente occorre procedere alla stima delle relative "perdite attese":
 - a) sulle "posizioni deteriorate", in base alle valutazioni specifiche formulate su tali posizioni;
 - b) sulle "posizioni in bonis", sulla scorta di valutazioni di portafoglio che utilizzano appropriati parametri di rischio quali, ad esempio, la "probabilità di default" (PD) e la "perdita in caso di default" (LGD);
- bisogna infine confrontare, separatamente per le "posizioni deteriorate" e per le "posizioni in bonis", il valore delle relative perdite attese con il valore della quota delle rispettive commissioni attive non ancora imputata al conto economico (che rappresenta, in sostanza, una sorta di "cuscinetto" a copertura delle perdite attese). Se tale ultimo importo (il "cuscinetto") risulta superiore al primo (le perdite attese), non devono essere iscritte in conto economico "rettifiche di valore". In caso contrario, invece, occorre integrare il "cuscinetto", procedendo alla registrazione delle corrispondenti "rettifiche di valore".

Per ciò che attiene alla classificazione delle garanzie rilasciate, il procedimento attualmente in uso presso la Società distingue le seguenti categorie di garanzie rilasciate: 1) garanzie "in bonis"; 2) garanzie deteriorate suddivise in "posizioni incagliate" e in "posizioni a sofferenza" in relazione allo stato della pratica.

Ai fini della valutazione delle garanzie "in bonis", si è stimato il relativo tasso di perdita attesa quale prodotto dei due seguenti parametri:

- la PD ricostruita sulla base dell'esperienza storica della Società, nonché facendo esercizio di debita prudenza;
- la LGD ricostruita sulla scorta dell'esperienza storica della Società rilevata sui crediti per cassa, come più avanti illustrato.

Nella misura in cui si è potuto riscontrare che l'ammontare delle commissioni attive riscosse ma non ancora imputate al conto economico era superiore all'entità delle

anzidette perdite attese, non si è proceduto ad iscrivere alcuna rettifica di valore sulle garanzie “in bonis”.

Ai fini della stima delle perdite attese sulle garanzie “deteriorate”, invece, si è proceduto a determinare un tasso di perdita sulla base dei seguenti parametri:

- il tasso di escussione medio delle garanzie “deteriorate”, ricostruito sulla base dell’esperienza storica delle escussioni rilevate nell’andamento dei rapporti di garanzia della Società e facendo esercizio di debita prudenza in relazione al contesto economico attuale e a quello atteso;
- il tasso di perdita sui crediti per cassa, pari all’ammontare della quota non garantita dell’esposizione.

Ai fini della quantificazione della perdita attesa sulle garanzie “in bonis” e “deteriorate” in essere alle date del 31.12.2011 e 31.12.2012, si è inoltre tenuto conto dei contributi pubblici residui a ciascuna data, ricevuti dalla Società e destinati, sulla base delle convenzioni che ne regolano la gestione, alla copertura delle perdite (effettive o attese) rivenienti dalle operazioni sottostanti.

Alle date di bilancio 2011 e 2012 si è dunque provveduto a confrontare l’ammontare di tali contributi allocati tra le “altre passività” - ivi inclusi quelli riclassificati dalla voce “riserve” e quelli stornati dai ricavi dell’esercizio (cfr. i precedenti punti 2 e 3) - con l’entità delle perdite attese riferite alle operazioni rientranti nel novero di quelle ammesse alla copertura dei medesimi contributi. Quando l’ammontare di detti contributi è risultato capiente rispetto a quello delle perdite effettive o stimate dagli stessi fronteggiati, non si è proceduto ad iscrivere alcuna rettifica di valore sulle relative garanzie.

La valutazione delle garanzie rilasciate della Società, a fronte delle quali figuravano nei bilanci al 31.12.2011 e al 31.12.2012 predisposti secondo il decreto legislativo n. 87/1992 fondi rischi su garanzie “in bonis” e su garanzie “deteriorate” di importi complessivi pari, rispettivamente, a 1.621 mila euro e a 1.724, ha prodotto "impatti IAS" positivi all'1.1.2012 e all'1.1.2013, rispettivamente, di 1.325 mila euro (di cui 70 mila euro su garanzie “in bonis”) e di 1.500 mila euro (di cui 270 mila euro su garanzie “in bonis”), imputati al patrimonio netto aziendale ("riserve di utili"). Anche l'“impatto IAS” sul risultato d'esercizio e sulla redditività complessiva al 31.12.2012 è stato positivo e pari a 175 mila euro (risultante da maggiori rettifiche su garanzie deteriorate per 25 mila euro e riprese di valore su garanzie in bonis per 200 mila euro).



**Relazione del
Collegio
Sindacale**

Ai Signori Azionisti della Società GA.FI.Sud S.c.p.A.

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2013 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

▪ Attività di vigilanza

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci ed alle riunioni del consiglio di amministrazione sociale, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio.

Abbiamo acquisito dagli amministratori e dal direttore generale, durante le riunioni svolte informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società.

Abbiamo incontrato il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e l'esame dei documenti aziendali.

Non sono pervenute denunce ex art. 2408 c.c.

Nel corso dell'esercizio è stato rilasciato il seguente parere:

▪ Criteri sull'affidamento per l'incarico della revisione legale dei conti;

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Nel corso dell'esercizio abbiamo vigilato sull'osservanza delle norme di legge per le società cooperative (art. 2513 c.c. Conseguimento delle condizioni di prevalenza della mutualità – art. 2528 c.c. Procedura di ammissione e carattere aperto della cooperativa – art. 2528 c.c. Procedura ammissione e carattere aperto della cooperativa – art. 2545 c.c. Conseguimento dello scopo mutualistico). A tal proposito, in ossequio a

quanto disposto dall'art. 2 della L. 59 del 31/01/1992, possiamo attestare che i criteri seguiti nella gestione sono stati improntati al conseguimento dell'oggetto sociale in conformità con lo scopo mutualistico della cooperativa. Attestiamo inoltre che le prestazioni erogate dalla società sono state rivolte esclusivamente nei confronti dei propri soci.

▪ **Bilancio d'esercizio**

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, che è stato messo a nostra disposizione nei termini di cui all'art 2429 c.c. , in merito al quale riferiamo quanto segue.

Il bilancio d'esercizio è stato redatto secondo i principi contabili IAS/FRS e in conformità del Provvedimento della Banca d'Italia del 21/01/2014 "Istruzioni per la redazione dei bilanci degli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale, degli IMEL, degli istituti di pagamento, delle SGR E delle SIM".

Non essendo a noi demandato la revisione legale del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura.

Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma quattro, c.c.

Nel bilancio 2013 , ai sensi del D.L. "Sviluppo Bis" del 18/10/2012 (art. 36 comma 1) convertito nella Legge 221/2012 il 17/12/2012, si è proceduto ad utilizzare i fondi CCIAA per l'importo di €. 5.066.256 ad incremento del Patrimonio Netto.

▪ **Conclusioni**

Considerando anche le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti contenute nella relazione di revisione del bilancio, il Collegio propone all'Assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso il 31 dicembre 2013, così come redatto dagli Amministratori.

Il Collegio Sindacale

Mauro Mastroianni - Presidente

Giovanni Monaco - Sindaco Effettivo

Francesco Rossetti – Sindaco Effettivo



**Relazione
della Società
di Revisione**

**Deloitte.**Deloitte & Touche S.p.A.
Riviera di Chiaia, 180
80122 Napoli
Italia
Tel: +39 081 2488111
Fax: +39 081 666688/7614173
www.deloitte.it**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ' DI REVISIONE
AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39****Ai Soci
della GA.FI. Sud S.c.p.a.**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dalla prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa della società GA.FI. Sud S.c.p.a. chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli Amministratori della GA.FI. Sud S.c.p.a. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile. Il suddetto bilancio d'esercizio è stato preparato per la prima volta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea (di seguito anche "IFRS"), nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio d'esercizio presenta ai fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente predisposti in conformità ai medesimi principi contabili. Inoltre, la nota esplicativa "Prima applicazione dei principi contabili IAS/IFRS" illustra gli effetti della transizione agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea. L'informativa presentata nella suddetta nota esplicativa è stata da noi esaminata ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della GA.FI. Sud S.c.p.a. al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della GA.FI. Sud S.c.p.a. per l'esercizio chiuso a tale data.
4. Come più ampiamente descritto dagli Amministratori nella nota integrativa e nella relazione sulla gestione la Società nel corso del 2013 ha subito rilevanti modifiche nell'assetto e nell'operatività in relazione all'iscrizione avvenuta il 21 maggio 2013 all'elenco degli intermediari finanziari vigilati dalla Banca d'Italia di cui all'art. 107 TUB. Tale iscrizione ha comportato l'adozione nel bilancio al 31 dicembre 2013 dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova
Palermo Parma Roma Torino Treviso VeronaSede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano - Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239
Partita IVA: IT 03049560166

Member of Deloitte Touche Tohmatsu Limited

5. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori della GA.FI. Sud S.c.p.a. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della GA.FI. Sud S.c.p.a. al 31 dicembre 2013.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

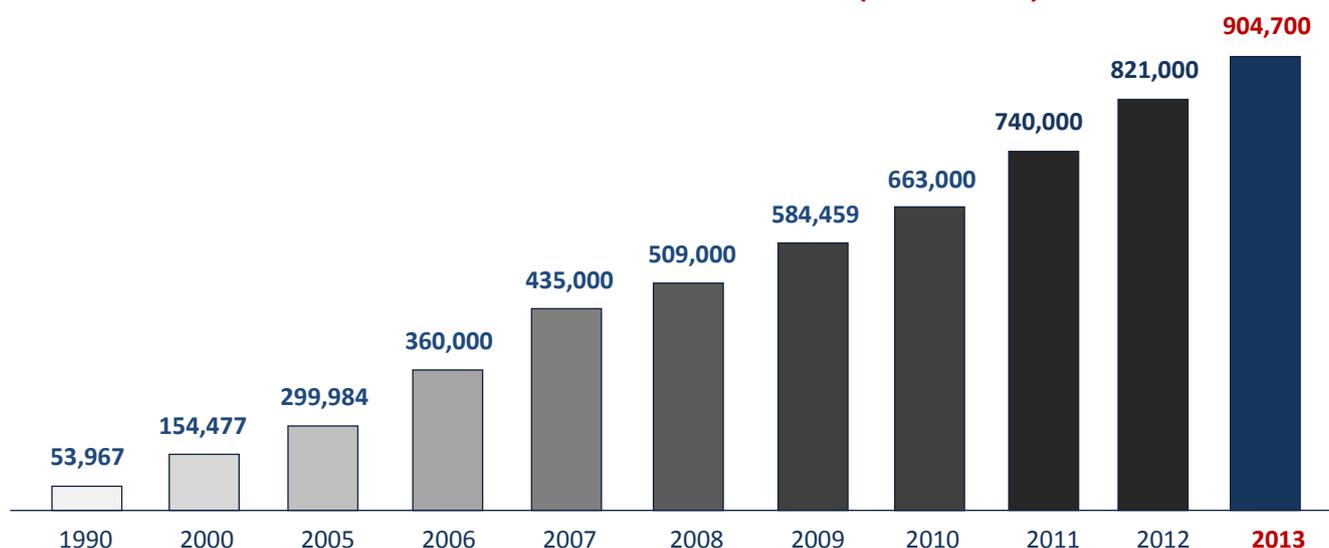


Mariano Bruno
Socio

Napoli, 1 aprile 2014



**Allegati
Statistici**

TREND DEGLI AFFIDAMENTI GARANTITI (Mln. di Euro)

VOLUME DI AFFIDAMENTI GARANTITI NELL'ANNO SUDDIVISI PER ISTITUTO BANCARIO

ISTITUTO BANCARIO	ANNO 2013		ANNO 2012	
	IMPORTI IN EURO	%	IMPORTI IN EURO	%
Banco di Napoli	30.427.293,00	36,36	27.163.293,00	33,64
UniCredit	21.699.469,00	25,93	20.194.369,00	25,01
Credito Popolare di Torre del Greco	11.420.252,00	13,65	5.418.100,00	6,71
Banca Popolare di Ancona	10.297.264,11	12,30	18.908.000,00	23,42
Banca Nazionale del Lavoro	6.045.000,00	7,22	4.635.000,00	5,74
Banca Popolare di Sviluppo	1.538.777,71	1,84	2.090.000,00	2,59
Banca Sella	1.145.000,00	1,37	315.000,00	0,39
Banca del Lavoro e del Piccolo Risparmio	490.000,00	0,59	430.000,00	0,53
Banca di Credito Cooperativo di Napoli	255.000,00	0,30	250.000,00	0,31
Banca della Campania	238.000,00	0,28	35.911,00	0,04
Banca Popolare di Novara	67.600,00	0,08	170.000,00	0,21
Banca Carime	60.000,00	0,07	360.000,00	0,45
Monte dei Paschi di Siena	---	---	625.000,00	0,77
Credito Salernitano – Banca Pop. Prov. SA	---	---	150.000,00	0,19
TOTALE	83.683.655,82	100,00	80.744.673,00	100,00

VOLUME DI AFFIDAMENTI GARANTITI NELL'ANNO SUDDIVISI PER PROVINCIA

PROVINCIA	ANNO 2013		ANNO 2012	
	IMPORTI IN EURO	%	IMPORTI IN EURO	%
Avellino	5.755.000,00	6,88	3.813.000,00	4,72
Benevento	4.640.000,00	5,54	4.745.000,00	5,88
Caserta	29.004.498,71	34,66	32.032.569,00	39,67
Napoli	23.004.338,84	27,79	28.117.204,00	34,82
Salerno	14.159.818,27	16,92	11.236.900,00	13,92
Altre Province	7.120.000,00	8,51	800.000,00	0,99
TOTALE	83.683.655,82	100,00	80.744.673,00	100,00

AFFIDAMENTI GARANTITI "IN ESSERE" PER ISTITUTO BANCARIO

ISTITUTO BANCARIO	ANNO 2013		ANNO 2012	
	IMPORTI IN EURO	%	IMPORTI IN EURO	%
Banco di Napoli	41.924.293,00	30,67	31.946.293,00	25,63
UniCredit	36.984.719,00	27,06	41.746.519,00	33,50
Banca Popolare di Ancona	26.868.074,35	19,66	24.698.991,24	19,82
Credito Popolare di Torre del Greco	15.581.352,00	11,40	9.357.100,00	7,51
Banca Nazionale del Lavoro	5.515.000,00	4,04	2.835.000,00	2,27
Monte dei Paschi di Siena	2.860.000,00	2,09	4.985.000,00	4,00
Banca Popolare di Sviluppo	2.798.777,71	2,05	3.755.000,00	3,01
Banca della Campania	1.238.000,00	0,91	1.081.911,00	0,87
Banca Sella	945.000,00	0,69	1.896.000,00	1,52
Banca Carime	770.000,00	0,56	790.000,00	0,63
Banca del Lavoro e del Piccolo Risparmio	540.000,00	0,40	430.000,00	0,35
Banca di Credito Cooperativo di Napoli	465.000,00	0,34	660.000,00	0,53
Banca Popolare di Novara	130.000,00	0,10	200.000,00	0,16
Credito Salernitano – Banca Pop. Prov. SA	50.000,00	0,04	150.000,00	0,12
TOTALE	136.667.216,06	100,00	124.631.814,24	100,00

AFFIDAMENTI GARANTITI "IN ESSERE" PER PERCENTUALE DI GARANZIA

PERCENTUALE DI GARANZIA	ANNO 2013		ANNO 2012	
	IMPORTI IN EURO	%	IMPORTI IN EURO	%
30%	---	---	575.000,00	0,46
40%	3.601.522,84	2,64	5.301.522,84	4,25
50%	70.003.621,27	51,22	78.070.723,56	62,64
60%	300.000,00	0,22	---	---
80%	62.762.071,95	45,92	40.684.567,84	32,64
TOTALE	136.667.216,06	100,00	124.631.814,24	100,00

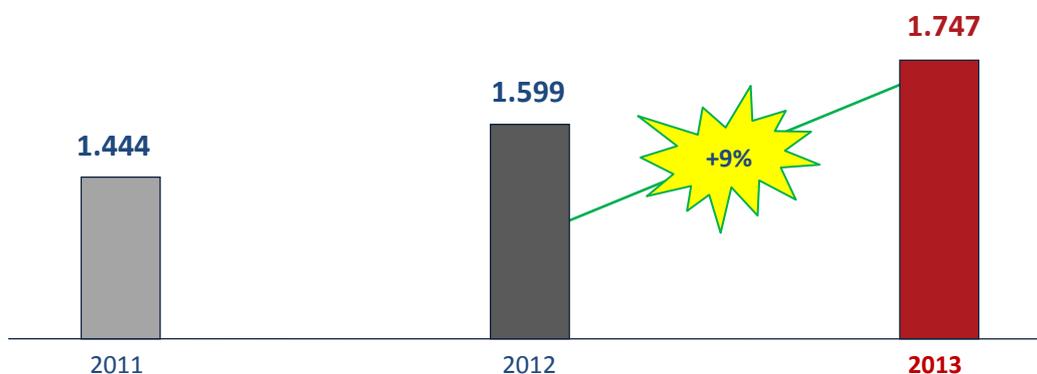
AFFIDAMENTI GARANTITI "IN ESSERE" PER PROVINCIA

PROVINCIA	ANNO 2013		ANNO 2012	
	IMPORTI IN EURO	%	IMPORTI IN EURO	%
Avellino	7.228.000,00	5,29	3.046.000,00	2,44
Benevento	7.509.500,00	5,49	7.342.000,00	5,89
Caserta	43.634.113,27	31,93	51.648.333,84	41,44
Napoli	43.957.384,52	32,16	37.144.607,56	29,80
Salerno	26.256.218,27	19,21	23.812.350,00	19,11
Altre Province	8.085.000,00	5,92	1.638.522,84	1,31
TOTALE	136.667.216,06	100,00	124.631.814,24	100,00

AFFIDAMENTI GARANTITI "IN ESSERE" PER DURATA FINANZIAMENTO

DURATA FINANZIAMENTO	ANNO 2013		ANNO 2012	
	IMPORTI IN EURO	%	IMPORTI IN EURO	%
Fidi a Breve Termine	63.961.014,00	46,80	49.421.762,00	39,65%
Fidi a Medio/Lungo Termine	72.706.202,06	53,20	75.210.052,24	60,35%
TOTALE	136.667.216,06	100,00	124.631.814,24	100,00

TREND ASSOCIATIVO AL 31.12.2013



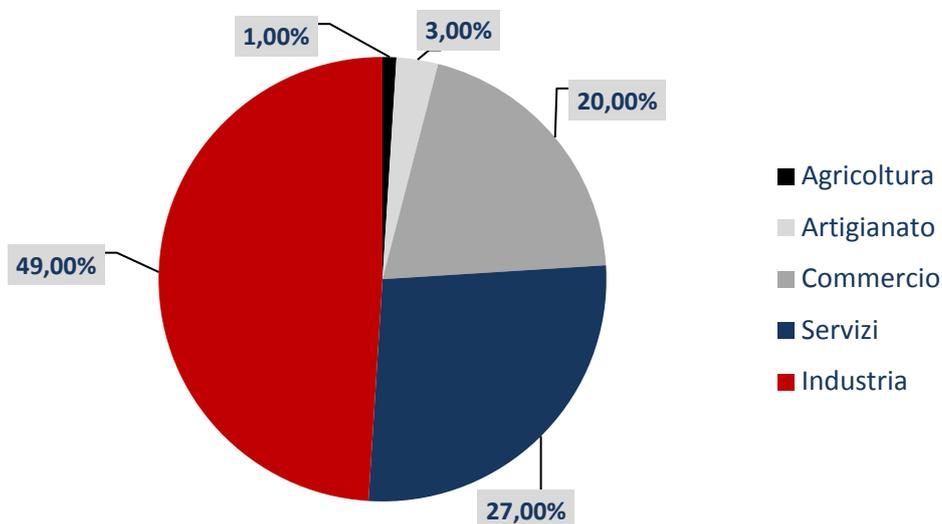
COMPOSIZIONE ASSOCIATIVA PER PROVINCIA

ISTITUTO BANCARIO	AL 31.12.2013		AL 31.12.2012	
	N.	%	N.	%
Avellino	53	3,03	50	3,13
Benevento	103	5,90	94	5,88
Caserta	782	44,76	768	48,03
Napoli	526	30,11	469	29,33
Salerno	216	12,36	182	11,38
Altre Province	67	3,84	36	2,25
TOTALE	1.747	100,00	1.599	100,00

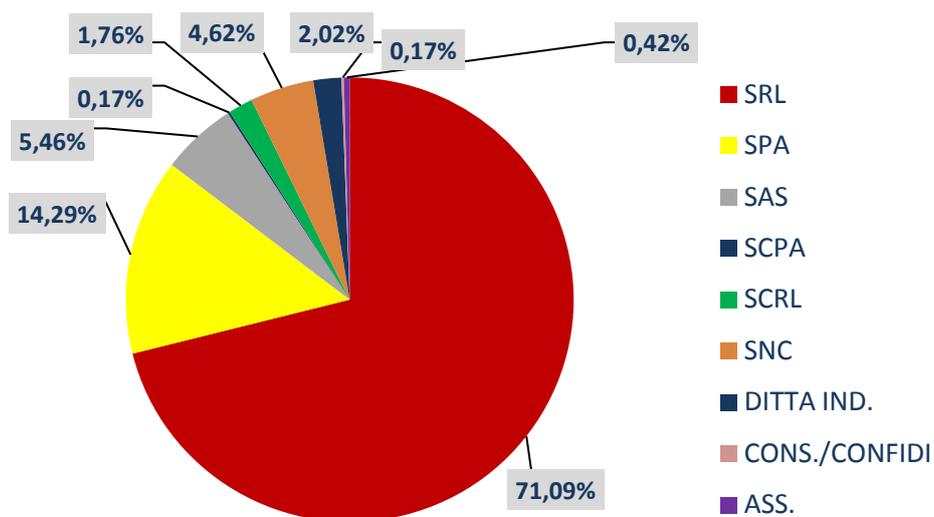
COMPOSIZIONE ASSOCIATIVA PER SETTORE DI ATTIVITA' AL 31.12.2013

SETTORE	N. SOCI	N. DIPENDENTI	FATTURATO IN EURO
Ambiente ed ecologia	67	1.456	67.340.497,69
Alimentari	160	2.350	401.314.349,07
Cuoio, pelli e calzature	125	850	64.491.773,65
Cartarie e tipografie	45	432	37.309.867,06
Chimiche e parachimiche	49	402	75.013.713,35
Edilizia e materiali edili	297	2.963	488.826.341,73
Legno e lavorazioni	68	321	53.922.898,45
Materie plastiche	68	184	300.194.254,52
Meccaniche e siderurgiche	256	3.702	803.183.117,65
Orafi	92	840	148.355.742,95
Terziario e servizi	170	532	89.008.479,65
Tessili	98	1.854	96.153.712,63
Trasporti	88	542	99.142.748,27
Turismo	52	325	24.911.784,80
Varie	112	1.689	273.052.898,26
TOTALE	1.747	18.442	3.022.222.179,73

COMPOSIZIONE ASSOCIATIVA PER SETTORE DI MERCEOLOGICO AL 31.12.2013



COMPOSIZIONE ASSOCIATIVA PER SETTORE DI GIURIDICO AL 31.12.2013





**Istituto di
credito
convenzionati
e Certificazioni**



DI QUALITA'

dal 2005



= ISO 9001:2008 =

sistema di gestione per la qualità per una organizzazione



= ISO 10948:2001 =

specifica per gli organismi di garanzia che erogano servizi di consulenza finanziaria

DI BILANCIO

dal 2004



DI MERITO CREDITIZIO

dal 2006





**Presidi
territoriali**

Sede Legale

Napoli – Piazza Carolina, 19 – 80132
Tel. 081.7647967 - Fax 081.7647967

Direzione Generale e Sede Amministrativa

Caserta – Via Unità Italiana, 19 – 81100
Tel. 0823.353500 - Fax 0823.444508

Uffici Provinciali

Avellino - Via Palatucci, 20/a – 83100
Tel. 0825.785514 - Fax 0825.271945

Benevento - Piazza Vittoria Colonna, 8 – 82100
Tel. 0824.23736 - Fax 0824.482587

Foggia presso CDO Foggia - Via A. Gramsci, 39 – 71122
Tel. 0881.024786 - Fax 0881. 022122

Napoli presso CDO Campania - Via Amerigo Vespucci, 9/B – 80142

Salerno - Via Velia, 47 – 84121
Tel. 089.253688 - Fax 089.2567234

Salerno presso Confindustria SA - Via Madonna di Fatima, 194 – 84129

BENEVENTO

Giovanni De Napoli

Cell.: 334.8873155 Mail: gdenapoli@gafisud.it

CASERTA

Rosa Chirico

Cell.: 377.6619545 Mail: rchirico@gafisud.it

NAPOLI

Alfonso Carbone

Cell.: 331.9047887 Mail: acarbone@gafisud.it

SALERNO e AVELLINO

Filomena Picarella

Cell.: 334.7854585 Mail: fpicarella@gafisud.it

FOGGIA e BARI

Pasquale Monteleone

Cell.: 334.2020850 Mail: pmonteleone@gafisud.it

info@gafisud.it
gafisudscpa@legalmail.it



Codice Fiscale 80005110616

Partita IVA 03152380618

N° REA NA – 764310

Albo Società Coop. n° A144454

Intermediario Finanziario Vigilato
Art. 107 D.Lgs 385/93 cod. 19559

www.gafisud.it